

INFORMATIVA FINANZIARIA AL 31 MARZO 2020



INDICE

HIGHLIGHTS	3
PREMESSA	6
PRINCIPALI VARIAZIONI DEL PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO DEL GRUPPO TIM	6
RISULTATI DEL GRUPPO TIM PER IL PRIMO TRIMESTRE 2020	7
I RISULTATI DELLE BUSINESS UNIT	11
INDICATORI AFTER LEASE	14
EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE PER L'ESERCIZIO 2020	15
EVENTI SUCCESSIVI AL 31 MARZO 2020	15
PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE	15
ALLEGATI	18
GRUPPO TIM – HIGHLIGHTS FINANZIARI	18
GRUPPO TIM – SCHEMI RICLASSIFICATI	19
CONTO ECONOMICO SEPARATO CONSOLIDATO DEL GRUPPO TIM	19
CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO DEL GRUPPO TIM	20
SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA DEL GRUPPO TIM	21
RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO TIM	23
MOVIMENTI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO DEL GRUPPO TIM	25
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO DEL GRUPPO TIM	26
VARIAZIONE DELL'INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO RETTIFICATO	27
INFORMAZIONI PER SETTORE OPERATIVO DEL GRUPPO TIM	28
DOMESTIC	28
BRASILE	30
PERSONALE DEL GRUPPO TIM	31
GRUPPO TIM – IMPATTO SULLE SINGOLE VOCI DEL CONTO ECONOMICO SEPARATO CONSOLIDATO DEGLI EVENTI E OPERAZIONI DI NATURA NON RICORRENTE	32
GRUPPO TIM - STRUTTURA DEL DEBITO, EMISSIONI OBBLIGAZIONARIE E OBBLIGAZIONI IN SCADENZA	33
CONTENZIOSI E AZIONI GIUDIZIARIE PENDENTI	35
INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE	41

TIM S.p.A.

Sede Legale in Milano, Via Gaetano Negri n. 1

Direzione Generale e Sede Secondaria in Roma, Corso d'Italia n. 41

Casella PEC: telecomitalia@pec.telecomitalia.it

Capitale sociale euro 11.677.002.855,10 interamente versato

Codice Fiscale/Partita IVA e numero iscrizione al Registro delle Imprese di Milano-Monza Brianza-Lodi 00488410010

Il Consiglio di Amministrazione di TIM, riunitosi il 18 maggio 2020 sotto la presidenza di Salvatore Rossi, ha approvato l'Informativa finanziaria del Gruppo TIM al 31 marzo 2020.

HIGHLIGHTS

ANDAMENTO DEL PRIMO TRIMESTRE 2020

Prosegue il percorso di miglioramento nella generazione di cassa e nella riduzione del debito per effetto sia della gestione ordinaria sia di quella straordinaria, grazie alla progressiva realizzazione delle iniziative strategiche avviate nel 2019.

Tale miglioramento è anche il frutto di una razionalizzazione del portafoglio prodotti e di maggior disciplina nei processi commerciali che comportano una flessione dei ricavi nel breve termine, ma un importante incremento nella generazione di cassa e, soprattutto, nella soddisfazione dei clienti, significativamente migliorata nel 2020.

Nel contesto dell'emergenza sanitaria, la Società ha adottato misure di massima prudenza per tutelare la salute dei propri dipendenti e partner e ha costantemente assicurato la piena operatività e continuità nell'erogazione dei servizi, portando avanti senza soluzione di continuità piani e programmi, ove necessario riadattati in funzione del nuovo scenario. TIM ha inoltre incrementato capacità e copertura delle proprie reti, garantendo la continuità dei servizi anche a fronte dell'incremento di traffico registrato a causa del lockdown (fino a un massimo dell'80% nella telefonia fissa, del 30-40% nel mobile e di 11 volte nelle applicazioni video per smartworking) e ha supportato i propri clienti e le proprie comunità in Italia e Brasile con iniziative rivolte a famiglie, imprese, protezione civile, scuole, ospedali e carceri.

I risultati finanziari risentono degli effetti della chiusura dei negozi sulle vendite di prodotti, e del ridotto traffico roaming da e verso l'estero. A fronte di una flessione nel breve termine, sono tuttavia prevedibili impatti positivi nel medio-lungo termine, a seguito della forte accelerazione nell'adozione di servizi digitali e connettività che sembrano avviare il Paese a chiudere il gap nella penetrazione dell'ultra broad band fisso rispetto al resto d'Europa, nonché ad invertire il trend di sostituzione fisso-mobile.

In questo contesto il Governo ha annunciato un Piano scuola, voucher e "aree grigie" del valore di 2,7 miliardi di euro a sostegno della domanda di banda larga e dello sviluppo di infrastrutture per le scuole, le imprese e le comunità in aree dove la velocità di connessione può aumentare.

L'**operating free cash flow** ha raggiunto **788 milioni di euro**, +14% rispetto al primo trimestre 2019, grazie alla continua riduzione dei costi e all'ottimizzazione della gestione del capitale circolante. L'**equity free cash flow** si è attestato a **466 milioni di euro**, +31% YoY.

Conseguentemente l'indebitamento finanziario netto al 31 marzo si è ridotto di oltre 923 milioni di euro da fine 2019, attestandosi a **26,7 miliardi di euro, ovvero 21,7 miliardi di euro su base after lease**.

Significativi progressi sono stati registrati nell'implementazione **delle iniziative strategiche**:

- **Network-sharing partnership con INWIT e Vodafone Italia:** finalizzato il merger di INWIT con Vodafone Towers il 31 marzo e incrementato il flottante attraverso un "ABB" (Accelerated Book Building) che ha portato la quota paritetica di TIM e Vodafone in INWIT dal 37,5% al 33,2%. Il contributo complessivo alla riduzione del debito di TIM è di circa 650 milioni di euro, considerando il dividendo straordinario (0,2 miliardi di euro) e il collocamento del 4,3% di INWIT (0,4 miliardi di euro), oltre al dividendo ordinario che sarà incassato il 20 maggio. TIM ha inoltre concesso ad Ardian Infrastructure un periodo di negoziazione in esclusiva per l'acquisizione di una quota di minoranza nella holding che deterà la partecipazione di TIM in INWIT e che rimarrà in pieno controllo di TIM.
- **Rete in fibra:** prosegue la negoziazione con KKR per la cessione di una quota di minoranza della rete secondaria, dal cabinet agli edifici. Il piano prevede di arrivare ad un'offerta vincolante a valle della *due diligence* in corso.
- **Partnership per i servizi Cloud:** la partnership con Google Cloud è operativa e nel primo trimestre si sono chiuse le prime trattative per l'offerta di servizi congiunti alle imprese italiane. TIM e Google hanno inoltre lanciato, in partnership con Banca Intesa, una suite di servizi cloud per agevolare l'operatività delle piccole e medie imprese nel periodo di lockdown.
- **TIMVISION:** nel primo trimestre è stata ulteriormente ampliata l'offerta di contenuti di TIMVISION grazie alla partnership per la distribuzione in esclusiva in Italia di Disney+, che ha già registrato un consistente numero di sottoscrizioni.

- **In Brasile** proseguono le trattative per l'acquisizione del business mobile di Oi da parte di TIM Brasil e Telefonica. È stata inoltre avviata un'iniziativa per l'accelerazione dello sviluppo della rete in fibra, che prevede di aprire il capitale di TIM Live, a seguito della sua societizzazione, ad un partner strategico.

Nel primo trimestre 2020 i **ricavi da servizi** di Gruppo sono stati pari a **3,7** miliardi di euro (-6,6% YoY), mentre i ricavi totali si sono attestati a 4,0 miliardi di euro (-8,4% YoY), impattati dalla riduzione dell'affluenza nei negozi durante il lockdown.

In Italia, nel **mobile** si è ridotta ulteriormente rispetto al trimestre precedente la Mobile Number Portability del settore, beneficiando della crescente razionalità nel mercato e, per il mese di marzo, dei minori volumi di scambio determinati dal lockdown. La crescente consapevolezza dell'importanza di accedere al web attraverso reti di qualità, ha portato TIM ad avere un saldo MNP positivo nel mese di marzo per la prima volta negli ultimi due anni, nonostante una persistente competizione nel segmento di mercato più sensibile al prezzo.

Il numero complessivo delle linee mobili di TIM si è attestato a 30,5 milioni a fine marzo, in flessione dell'1,2% rispetto al trimestre precedente a seguito dell'impatto del lockdown sulle attivazioni lorde, che ha di converso beneficiato il tasso di disconnessione (churn 5,3%, -0,2 punti percentuale rispetto al quarto trimestre 2019), con un ulteriore miglioramento registrato successivamente anche nel mese di aprile.

Nel **fisso** la continua migrazione della base clienti verso la banda ultralarga ha registrato un'ulteriore crescita rispetto al trimestre precedente: 119.000 incrementi netti (+105.000 nel trimestre precedente).

Anche nel primo trimestre 2020 non sono stati introdotti incrementi di prezzo. Il numero totale di **linee fibra**, Retail e Wholesale, ha raggiunto i **7,3 milioni** di unità, registrando un incremento del 22% YoY e del 5% rispetto al trimestre precedente.

Nel segmento Business è proseguita la crescita dei ricavi ICT, a conferma e consolidamento della leadership di TIM nel segmento sia in termini di offerta, sia di presenza sul mercato.

Nel **Wholesale Domestic** i ricavi da servizi sono aumentati dello 0,6% YoY, beneficiando della continua migrazione dei clienti da rame a fibra (240.000 acquisizioni nette rispetto a 233.000 nel quarto trimestre 2019).

In Brasile TIM ha incrementato i ricavi da servizi del 1,6% YoY, nonostante i primi effetti della crisi sanitaria e le avverse dinamiche macroeconomiche.

L'**EBITDA organico di Gruppo** è stato di 1,8 miliardi di euro, (-7,5% YoY), grazie al risparmio di costi che ha in parte compensato la riduzione dei ricavi. Il margine sui ricavi infatti è aumentato di 0,5 punti percentuali YoY, attestandosi al 44,6% nel trimestre. L'**EBITDA** della Business Unit Domestic è stato pari a 1,4 miliardi di euro (-11,1% YoY), mentre l'**EBITDA** di TIM Brasil è cresciuto dell'8,1% YoY.

L'**EBITDA After Lease** di Gruppo è stato pari a **1,5 miliardi di euro** (-8,5% YoY su base organica).

A livello di Gruppo gli investimenti del primo trimestre si sono attestati a 599 milioni di euro, in aumento del 2,2% YoY, al netto dell'effetto cambio, a seguito di una maggiore concentrazione nel primo trimestre degli investimenti nelle infrastrutture IT e di rete in Brasile rispetto allo scorso anno (+39,1% YoY), che si attenuerà nei trimestri successivi, e di un rallentamento degli investimenti in Italia (-8,6% YoY).

Il **risultato netto reported** attribuibile ai soci della controllante si è attestato a 560 milioni di euro (+239% YoY), beneficiando della riduzione di ammortamenti, oneri finanziari e tasse, oltre alla plusvalenza netta contabilizzata a seguito della fusione di INWIT con Vodafone pari 441 milioni di euro.

Il Consiglio di Amministrazione ha apprezzato le iniziative messe in atto dalla Società durante l'emergenza sanitaria in corso a favore di famiglie, imprese e Pubblica Amministrazione, che hanno ribadito l'importanza di accelerare la digitalizzazione del paese. TIM ha dimostrato di essere centrale nell'assicurare all'Italia un'infrastruttura di telecomunicazioni robusta ed efficiente e in quest'ottica il Consiglio auspica che il Governo assuma un'iniziativa fra tutte le parti coinvolte per giungere a una rete di accesso unica che arrivi nelle case di tutti gli Italiani.

PERFORMANCE NON FINANZIARIA

Gli impegni in ambito sociale, ambientale e di governance (ESG), inclusi nel Piano Strategico 2020-2022, rappresentano la promessa concreta del Gruppo per il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030; inoltre, per la prima volta, il minor spreco di risorse naturali, la lotta al cambiamento climatico, la soddisfazione dei clienti e l'engagement delle persone di TIM sono stati inseriti nei piani di incentivazione manageriale. Infine, anche la governance della sostenibilità si è rafforzata, con l'evoluzione della mission del Comitato Strategico, includendovi il compito di controllare la coerenza degli obiettivi e della gestione di TIM a criteri ESG.

Nel corso del trimestre TIM è stata confermata negli indici Euronext VigeoEiris, affiancando la presenza nel Dow Jones Sustainability Index Europe e in altri importanti rating di sostenibilità.

PREMESSA

TIM redige e pubblica in via volontaria le informazioni finanziarie periodiche riferite al primo e al terzo trimestre di ciascun esercizio, nell'ambito di una policy aziendale di regolare informativa sulle performance finanziarie e operative rivolta al mercato e agli investitori, in linea con le migliori prassi di mercato.

I dati consolidati inclusi nelle informazioni finanziarie periodiche al 31 marzo 2020 del Gruppo TIM sono stati predisposti in conformità ai principi contabili IFRS emessi dallo IASB e recepiti dalla UE; detti dati non sono sottoposti a revisione contabile.

I criteri contabili e i principi di consolidamento adottati sono omogenei a quelli utilizzati in sede di Bilancio Consolidato del Gruppo TIM al 31 dicembre 2019 ai quali si rimanda, fatta eccezione per le modifiche ai principi contabili emesse dallo IASB ed in vigore a partire dal 1° gennaio 2020.

Si rammenta che, a partire dal 1° gennaio 2019, il Gruppo TIM ha adottato l'IFRS 16 (Leasing).

Al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economica e della situazione patrimoniale e finanziaria, il Gruppo TIM utilizza, in aggiunta agli indicatori finanziari convenzionali previsti dagli IFRS, alcuni indicatori alternativi di performance. In particolare, gli indicatori alternativi di performance si riferiscono a: EBITDA; EBIT; variazione organica e impatto delle partite non ricorrenti sui ricavi, sull'EBITDA e sull'EBIT; EBITDA margin e EBIT margin; indebitamento finanziario netto contabile e rettificato. A seguito dell'adozione dell'IFRS 16, inoltre, il Gruppo TIM presenta i seguenti ulteriori indicatori alternativi di performance:

- **EBITDA adjusted After Lease ("EBITDA-AL"),** calcolato rettificando l'EBITDA Organico al netto delle partite non ricorrenti, degli importi connessi al trattamento contabile dei contratti di leasing finanziari secondo l'IFRS 16 (applicato a partire dal 2019);
- **Indebitamento finanziario netto rettificato After Lease,** calcolato escludendo dall'Indebitamento finanziario netto rettificato le passività connesse al trattamento contabile dei contratti di leasing finanziari secondo l'IFRS 16 (applicato a partire dal 2019).

Il significato e il contenuto degli indicatori alternativi di performance sono illustrati in allegato ed è fornito il dettaglio analitico degli importi delle riclassifiche apportate e delle modalità di determinazione degli indicatori.

Si segnala infine che il capitolo "Evoluzione prevedibile della gestione per l'esercizio 2020" contiene dichiarazioni previsionali (forward-looking statements) riguardanti intenzioni, convinzioni o attuali aspettative del Gruppo in relazione ai risultati finanziari e ad altri aspetti delle attività e strategie del Gruppo. Il lettore del presente comunicato non deve porre un indebito affidamento su tali dichiarazioni previsionali in quanto i risultati consuntivi potrebbero differire significativamente da quelli contenuti in dette previsioni come conseguenza di rischi e incertezze dipendenti da molteplici fattori, la maggior parte dei quali è al di fuori della sfera di controllo del Gruppo. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto illustrato nel capitolo "Principali rischi e incertezze", nonché nella Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2019, in cui sono dettagliatamente riportati i principali rischi offerenti l'attività di business del Gruppo TIM che possono incidere, anche in modo considerevole, sulla capacità di raggiungere gli obiettivi prefissati.

PRINCIPALI VARIAZIONI DEL PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO DEL GRUPPO TIM

La principale variazione del perimetro di consolidamento verificatasi nel corso del primo trimestre 2020 è stata la seguente:

- **Infrastrutture Wireless Italiane S.p.A. (INWIT) (Business Unit Domestic):** il 31 marzo 2020 si è perfezionata la fusione mediante incorporazione di Vodafone Towers S.r.l. in INWIT S.p.A.. Tale operazione, che consente la nascita del primo Tower Operator italiano, ha comportato la diluizione, da parte del Gruppo TIM, della partecipazione nel capitale di INWIT dal 60% al 37,5%; pertanto, dal 31 marzo 2020 INWIT S.p.A. è valutata con il metodo del patrimonio netto. Poiché a partire dal Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2019 INWIT S.p.A. è presentata come "Asset posseduto per la vendita (Asset held for sale)", i dati economici e i flussi finanziari consolidati del primo trimestre 2020 includono i dati del primo trimestre 2020 di INWIT S.p.A. al netto degli ammortamenti del periodo, come richiesto dall'IFRS 5.

Nel primo trimestre 2019 non si erano verificate variazioni significative del perimetro di consolidamento.

RISULTATI DEL GRUPPO TIM PER IL PRIMO TRIMESTRE 2020

I **ricavi totali del Gruppo TIM** del primo trimestre 2020 ammontano a **3.964 milioni di euro** in calo dell'11,3% rispetto al primo trimestre 2019 (4.471 milioni di euro); la variazione organica dei ricavi totali è pari a -8,4%.

I **ricavi da servizi del Gruppo TIM** ammontano a **3.688 milioni di euro**, in calo del 9,7%, rispetto al primo trimestre 2019 (4,1 miliardi di euro); la variazione organica dei ricavi da servizi è pari a -6,6%.

L'analisi dei ricavi totali del primo trimestre 2020 ripartiti per settore operativo in confronto al primo trimestre 2019 è la seguente:

(milioni di euro)	1° Trim. 2020		1° Trim. 2019		Variazioni		
	peso %		peso %		assolute	%	% organica esclusi non ricorrenti
Domestic	3.113	78,5	3.502	78,3	(389)	(11,1)	(10,6)
Brasile	859	21,7	979	21,9	(120)	(12,3)	0,6
Altre Attività	3	0,1	-	-	3		
Rettifiche ed elisioni	(11)	(0,3)	(10)	(0,2)	(1)		
Totale consolidato	3.964	100,0	4.471	100,0	(507)	(11,3)	(8,4)

La variazione organica dei ricavi consolidati di Gruppo del primo trimestre 2020 è calcolata escludendo l'effetto negativo delle variazioni dei tassi di cambio ⁽¹⁾ pari a -124 milioni di euro, rettifiche di ricavi non ricorrenti per 15 milioni di euro e le variazioni del perimetro di consolidamento (Persidera) per 18 milioni di euro. Le rettifiche di ricavi non ricorrenti del primo trimestre 2020 sono connesse alle iniziative commerciali di TIM S.p.A. a supporto della clientela per il contrasto dell'emergenza COVID-19. Il primo trimestre 2019 scontava oneri non ricorrenti per 14 milioni di euro riferibili a rettifiche di ricavi di esercizi precedenti.

L'**EBITDA** del primo trimestre 2020 è pari a **1.735 milioni di euro** (1.946 milioni di euro nel primo trimestre 2019; -10,8%), con un'incidenza sui ricavi del 43,8% (43,5% nel primo trimestre 2019; +0,3 punti percentuali).

Il dettaglio dell'EBITDA ripartito per settore operativo del primo trimestre 2020 in confronto con il primo trimestre 2019 e l'incidenza percentuale del margine sui ricavi sono i seguenti:

(milioni di euro)	1° Trim. 2020		1° Trim. 2019		Variazioni		
	peso %		peso %		assolute	%	% organica esclusi non ricorrenti
Domestic	1.346	77,6	1.534	78,8	(188)	(12,3)	(11,1)
% sui Ricavi	43,2		43,8			(0,6) pp	(0,2) pp
Brasile	390	22,5	414	21,3	(24)	(5,8)	8,1
% sui Ricavi	45,5		42,3			3,2 pp	3,2 pp
Altre Attività	(2)	(0,1)	(2)	(0,1)	-		
Rettifiche ed elisioni	1	-	-		1		
Totale consolidato	1.735	100,0	1.946	100,0	(211)	(10,8)	(7,5)
% sui Ricavi	43,8		43,5			0,3 pp	0,5 pp

(1) I tassi di cambio medi utilizzati per la conversione in euro (espressi in termini di unità di valuta locale per 1 euro) sono per il real brasiliano pari a 4,90557 nel primo trimestre 2020 e a 4,27983 nel primo trimestre 2019; per il dollaro americano sono pari a 1,10298 nel primo trimestre 2020 e a 1,13592 nel primo trimestre 2019. L'impatto della variazione dei tassi di cambio è calcolato applicando al periodo posto a confronto i tassi di conversione delle valute estere utilizzati per il periodo corrente.

L'**EBITDA organico al netto della componente non ricorrente** si attesta a **1.774 milioni di euro** con un'incidenza sui ricavi del 44,6% (1.917 milioni di euro nel primo trimestre 2019, con un'incidenza sui ricavi del 44,1%).

L'EBITDA organico, al netto della componente non ricorrente è calcolato come segue:

(milioni di euro)	1° Trimestre	1° Trimestre	Variazioni	
	2020	2019	assolute	%
EBITDA	1.735	1.946	(211)	(10,8)
Effetto conversione bilanci in valuta		(53)	53	
Effetto variazione perimetro di consolidamento		(10)	10	
Oneri/(Proventi) non ricorrenti	39	34	5	
EBITDA ORGANICO esclusa componente non ricorrente	1.774	1.917	(143)	(7,5)

In particolare, il Gruppo TIM ha registrato nel primo trimestre 2020 oneri non ricorrenti per complessivi 39 milioni di euro, di cui 26 milioni di euro ricollegabili all'emergenza COVID-19 in Italia e relativi agli impatti delle iniziative commerciali di TIM S.p.A. a supporto della clientela, nonché dei primi effetti delle difficoltà macroeconomiche su accantonamenti e oneri connessi alla gestione dei crediti.

Nel primo trimestre 2019 gli oneri operativi netti non ricorrenti ammontavano a 34 milioni di euro ed erano principalmente connessi a contenziosi di carattere regolatorio ed altri accantonamenti, nonché a rettifiche di ricavi di esercizi precedenti.

L'**EBIT** del primo trimestre 2020 è pari a **533 milioni di euro** (683 milioni di euro nel primo trimestre 2019).

L'**EBIT organico, al netto della componente non ricorrente**, si attesta a 572 milioni di euro (699 milioni di euro nel primo trimestre 2019) con un'incidenza sui ricavi del 14,4% (16,1% nel primo trimestre 2019).

L'EBIT organico, al netto della componente non ricorrente, è calcolato come segue:

(milioni di euro)	1° Trimestre	1° Trimestre	Variazioni	
	2020	2019	assolute	%
EBIT	533	683	(150)	(22,0)
Effetto conversione bilanci in valuta		(13)	13	
Effetto variazione perimetro di consolidamento		(5)	5	
Oneri/(Proventi) non ricorrenti	39	34	5	
EBIT ORGANICO esclusa componente non ricorrente	572	699	(127)	(18,2)

Gli **altri proventi (oneri) da partecipazioni** ammontano a 441 milioni di euro e sono relativi alla plusvalenza netta contabilizzata a seguito della diluizione dal 60% al 37,5% della partecipazione del Gruppo TIM nel capitale di INWIT S.p.A. conseguente alla fusione di INWIT con Vodafone Towers.

L'**Utile netto del primo trimestre 2020 attribuibile ai Soci della Controllante** si attesta a 560 milioni di euro (165 milioni di euro nel primo trimestre 2019).

Il **personale** del Gruppo TIM al 31 marzo 2020 è pari a **54.969 unità**, di cui 45.146 in Italia (55.198 unità al 31 dicembre 2019, di cui 45.266 in Italia) con una riduzione di 229 unità rispetto al 31 dicembre 2019, di cui -120 unità in Italia (principalmente per l'uscita di INWIT dal perimetro di consolidamento). Rispetto al 31 marzo 2019 la riduzione è pari a 2.571 unità.

Gli **investimenti industriali**, pari a **599 milioni di euro** nel primo trimestre 2020 (607 milioni di euro nel primo trimestre 2019), sono così ripartiti per settore operativo:

(milioni di euro)	1° Trim. 2020		1° Trim. 2019		Variazione
	peso %		peso %		
Domestic	414	69,1	455	75,0	(41)
Brasile	185	30,9	152	25,0	33
Altre Attività	–	–	–	–	–
Rettifiche ed elisioni	–	–	–	–	–
Totale consolidato	599	100,0	607	100,0	(8)
% sui Ricavi	15,1		13,6		1,5 pp

In particolare:

- la **Business Unit Domestic** presenta investimenti per 414 milioni di euro, in riduzione di 41 milioni di euro rispetto al primo trimestre 2019, principalmente per uno slittamento di alcune attività rispetto a quanto pianificato, anche a seguito delle limitazioni imposte dall'emergenza COVID-19;
- la **Business Unit Brasile** ha registrato investimenti per 185 milioni di euro, in aumento di 33 milioni di euro rispetto al primo trimestre 2019 (152 milioni di euro). Escludendo l'impatto dovuto alla dinamica dei tassi di cambio (-19 milioni di euro), gli investimenti industriali sono aumentati di 52 milioni di euro e sono principalmente finalizzati al rafforzamento dell'infrastruttura della rete Ultra BroadBand mobile e allo sviluppo del business fisso BroadBand di TIM Live combinati ad una maggiore concentrazione degli investimenti nel primo trimestre rispetto allo scorso anno.

Il **flusso di cassa della gestione operativa (Operating Free Cash Flow)** di Gruppo è positivo per 788 milioni di euro (690 milioni di euro nel primo trimestre 2019, +98 milioni di euro).

L'**Indebitamento Finanziario Netto rettificato** ammonta a 26.745 milioni di euro al 31 marzo 2020, **in diminuzione di 923 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2019** (27.668 milioni di euro). Alla riduzione hanno contribuito, oltre ad una solida generazione di cassa operativa, ottenuta anche con ottimizzazione del capitale circolante, il deconsolidamento del debito della società INWIT (643 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2019) che ha ampiamente compensato il sorgere del nuovo debito per locazioni finanziarie verso INWIT, ora società a controllo congiunto (368 milioni di euro) a fronte della contestuale chiusura di contratti di locazione finanziaria verso Vodafone (214 milioni di euro).

Per una migliore comprensione dell'informativa, nella tabella che segue sono illustrate le diverse modalità di rappresentazione dell'Indebitamento Finanziario Netto:

(milioni di euro)	31.3.2020 (a)	31.12.2019 (b)	Variazione (a-b)
Indebitamento Finanziario Netto contabile	26.569	28.246	(1.677)
<i>Storno valutazione al fair value di derivati e correlate passività/attività finanziarie</i>	176	(578)	754
Indebitamento Finanziario Netto rettificato	26.745	27.668	(923)
<i>Leasing</i>	(5.034)	(5.204)	170
<i>Leasing - Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute</i>	-	(571)	571
Indebitamento Finanziario Netto rettificato - After Lease	21.711	21.893	(182)

L'**Indebitamento Finanziario Netto contabile** al 31 marzo 2020 è pari a 26.569 milioni di euro, in diminuzione di 1.677 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2019 (28.246 milioni di euro).

La valutazione al fair value di derivati e correlate passività/attività finanziarie registra una variazione di 754 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2019 a seguito della marcata discesa dei tassi di interesse in dollari americani e la correlata rivalutazione delle coperture sulle obbligazioni in valuta US. Tale variazione è rettificata nell'Indebitamento Finanziario contabile non avendo effetti monetari.

L'**Indebitamento Finanziario Netto rettificato - After Lease** (al netto dell'impatto di tutti i lease), **metrica adottata dai principali peer europei**, al 31 marzo 2020 risulta pari a 21.711 milioni di euro, in diminuzione di 182 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2019 (21.893 milioni di euro). Tale diminuzione risulta pari a 378 milioni di euro, al netto dell'effetto cambio, del deconsolidamento di INWIT e dei pagamenti Una-Tantum riferibili alla transazione con SKY e ad alcune partite regolatorie.

Il **marginale di liquidità** disponibile per il Gruppo TIM è pari a 9.089 milioni di euro ed è calcolato considerando:

- la "Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti" e i "Titoli correnti diversi dalle partecipazioni" per complessivi 4.089 milioni di euro (4.015 milioni di euro al 31 dicembre 2019), comprensivi anche di 367 milioni di euro di pronti contro termine scadenti entro settembre 2020;
- l'ammontare della Revolving Credit Facility pari a 5.000 milioni di euro totalmente disponibili.

Tale margine consente una copertura delle passività finanziarie (correnti e non) di Gruppo in scadenza per i prossimi 24 mesi.

Si segnala inoltre che le cessioni di crediti commerciali pro soluto a società di factoring perfezionate nel primo trimestre 2020 hanno comportato un effetto positivo sull'indebitamento finanziario netto rettificato al 31 marzo 2020 pari a 1.321 milioni di euro (1.958 milioni di euro al 31 dicembre 2019).

I RISULTATI DELLE BUSINESS UNIT

DOMESTIC

I **ricavi della Business Unit Domestic** ammontano a 3.113 milioni di euro, in diminuzione di 389 milioni di euro rispetto al primo trimestre 2019 (-11,1%) e risentono dell'effetto dello sfidante contesto competitivo e, con particolare riferimento al mercato Mobile, delle restrizioni connesse all'emergenza COVID-19. I **ricavi organici, al netto della componente non ricorrente**, ammontano a 3.128 milioni di euro (-371 milioni di euro rispetto al primo trimestre 2019, -10,6%); in particolare, i ricavi del primo trimestre 2020 scontano un impatto negativo complessivo di 15 milioni di euro, riferito a rettifiche di ricavi connesse a iniziative commerciali di TIM S.p.A. a supporto della clientela per il contrasto dell'emergenza COVID-19. Il primo trimestre 2019 scontava ricavi non ricorrenti per 14 milioni di euro riferibili a rettifiche di ricavi di esercizi precedenti.

I **ricavi da Servizi stand alone** ammontano a 2.861 milioni di euro (-294 milioni di euro rispetto al primo trimestre 2019, pari a -9,3%) e scontano gli impatti del contesto regolatorio e competitivo in termini di riduzione sia della customer base, sia dei livelli di ARPU. I **ricavi da servizi stand alone organici, al netto della sopra citata componente non ricorrente**, ammontano a 2.876 milioni di euro (-276 milioni di euro rispetto al primo trimestre 2019, -8,8%).

In dettaglio:

- i **ricavi da Servizi stand alone del mercato Fisso** sono pari a 2.153 milioni di euro, in diminuzione di 241 milioni di euro in termini **organici** rispetto al primo trimestre 2019 (-10,1%). Alla contrazione dei ricavi da servizi voce connessa alla diminuzione degli accessi, si accompagna una riduzione dei livelli di ARPU conseguente ad una più rigorosa disciplina commerciale con conseguente decremento anche dei ricavi da servizi broadband (-61 milioni di euro rispetto al primo trimestre 2019, -9,5%), parzialmente compensato dalla crescita dei ricavi da soluzioni ICT (+15 milioni di euro rispetto al primo trimestre 2019, pari a +8,1%);
- i **ricavi da Servizi stand alone del mercato Mobile** sono pari a 856 milioni di euro (-60 milioni di euro rispetto al primo trimestre 2019, -6,5%) e scontano l'impatto del contesto regolatorio e competitivo, con una flessione della customer base e dei livelli di ARPU, nonché gli effetti determinati dall'emergenza sanitaria. In termini **organici, al netto della** già citata **componente non ricorrente**, i ricavi da servizi stand alone del Mobile ammontano a 870 milioni di euro (-46 milioni di euro rispetto al primo trimestre 2019, pari a -4,9%) evidenziando, in particolare, un miglioramento dell'ARPU organico da servizi broadband rispetto al primo trimestre 2019.

I **ricavi Handset e Bundle & Handset**, inclusa la variazione dei lavori in corso, sono pari a 252 milioni di euro nel primo trimestre 2020, in diminuzione di 95 milioni di euro rispetto al primo trimestre 2019 anche per effetto della ridotta frequentazione dei punti vendita a seguito dei provvedimenti restrittivi legati all'emergenza COVID-19.

Relativamente ai segmenti di mercato della Business Unit Domestic si segnalano le seguenti dinamiche rispetto al primo trimestre 2019:

- **Consumer**: il perimetro di riferimento è costituito dall'insieme dei servizi e prodotti di fonia e internet gestiti e sviluppati per le persone e le famiglie nel Fisso e nel Mobile e dalla telefonia pubblica; attività di caring, supporto al credito operativo, loyalty e retention, attività di vendita di competenza e gestione amministrativa dei clienti; è inclusa la società TIM Retail, che coordina l'attività dei negozi Flagship. In termini **organici, al netto della** citata **componente non ricorrente**, i ricavi del segmento Consumer sono pari a 1.478 milioni di euro e presentano una diminuzione, rispetto al primo trimestre 2019, di 215 milioni di euro (-12,7%), anche per effetto del mutato contesto competitivo e regolatorio. La dinamica osservata sui ricavi complessivi è presente anche sui ricavi da servizi stand alone, che sono pari a 1.325 milioni di euro, con una diminuzione di 152 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (-10,3%). In particolare:
 - i **ricavi da Servizi stand alone del Mobile** sono pari a 587 milioni di euro e registrano una riduzione di 28 milioni di euro (-4,6%) rispetto al primo trimestre 2019, imputabile al taglio delle tariffe di interconnessione entrante in aggiunta alla dinamica competitiva ancora intensa nella fascia bassa del mercato;
 - i **ricavi da Servizi stand alone del Fisso** sono pari a 745 milioni di euro, in diminuzione rispetto al primo trimestre 2019 (-123 milioni di euro, pari a -14,2%); tale dinamica è caratterizzata da una diminuzione degli accessi e dei livelli di ARPU. Si evidenzia la crescita dei clienti Broadband, in particolare gli Ultra Broadband.

I **ricavi Handset e Bundle & handset** del segmento Consumer sono pari a 153 milioni di euro, con una diminuzione di 62 milioni di euro rispetto al primo trimestre 2019 (-29,1%), concentrata sul comparto mobile per la mutata strategia commerciale sui prodotti, focalizzata sulla difesa della marginalità. Sulla performance ha avuto anche impatto la restrizione alla circolazione per emergenza sanitaria COVID-19: nel mese di marzo i volumi venduti di smartphone si sono drasticamente ridotti rispetto sia al 2019, sia ai mesi di gennaio e febbraio 2020.

- **Business:** il perimetro di riferimento è costituito dall'insieme dei servizi e prodotti di fonia, dati, internet e soluzioni ICT gestiti e sviluppati per la clientela delle PMI (Piccole e medie imprese), SOHO (Small Office Home Office), Top, Public Sector, Large Account ed Enterprise nel Fisso e nel Mobile. Sono incluse le società: Olivetti, TI Trust Technologies e Telsy. In termini **organici, al netto della citata componente non ricorrente**, i ricavi del segmento Business sono pari a 996 milioni di euro con una riduzione di 145 milioni di euro rispetto al primo trimestre 2019 (-12,8%, di cui -11,2% per la componente dei ricavi da servizi stand alone). In particolare:
 - i **ricavi del Mobile** evidenziano una performance negativa rispetto al primo trimestre 2019 (-10,2%), con una riduzione di 28 milioni di euro, principalmente dovuta alla contrazione dei ricavi da servizi stand alone (-9,9%) per la riduzione dei livelli di ARPU;
 - i **ricavi del Fisso** si riducono di 119 milioni di euro rispetto al primo trimestre 2019 (-13,5%) con una diminuzione anche dei ricavi da servizi (-11,5%): la contrazione dei prezzi e dei ricavi relativi ai servizi tradizionali (anche derivante dalla sostituzione tecnologica verso sistemi e soluzioni VoIP) è stata solo parzialmente compensata dall'incremento dei ricavi da servizi ICT.
- **Wholesale National Market:** il perimetro di riferimento è costituito dalla gestione e sviluppo del portafoglio dei servizi wholesale, regolamentati e non, diretti agli operatori di telecomunicazioni del mercato domestico sia del Fisso che del Mobile. Sono incluse le società: TN Fiber, TI San Marino e Telefonía Mobile Sammarinese. Il segmento Wholesale National Market presenta nel primo trimestre 2020 ricavi pari a 437 milioni di euro, in aumento rispetto al primo trimestre 2019 di 14 milioni di euro (+3,3 %), con una performance positiva guidata prevalentemente dalla crescita degli accessi trainata dal comparto Ultra BroadBand.
- **Wholesale International Market:** in tale ambito sono ricomprese le attività del gruppo Telecom Italia Sparkle che opera nel mercato dei servizi internazionali voce, dati e Internet destinati agli operatori di telecomunicazioni fisse e mobili, agli ISP/ASP (mercato Wholesale) e alle aziende multinazionali attraverso reti proprietarie nei mercati Europei, nel Mediterraneo e in Sud America. I ricavi del primo trimestre 2020 del segmento Wholesale International Market sono pari a 221 milioni di euro, in riduzione di 17 milioni di euro (-7,1%) rispetto al primo trimestre 2019, con effetti trascurabili su EBITDA. Tale andamento è principalmente connesso al nuovo posizionamento di Telecom Italia Sparkle nel business Voce, più focalizzato sulle relazioni a maggiore marginalità, anche in un'ottica di semplificazione ed efficienza dei processi operativi.

* * *

L'**EBITDA del primo trimestre 2020 della Business Unit Domestic** è pari a 1.346 milioni di euro, in diminuzione di 188 milioni di euro rispetto al primo trimestre 2019 (-12,3%), con un'incidenza sui ricavi pari al 43,2% (-0,6 punti percentuali rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente).

L'**EBITDA organico, al netto della componente non ricorrente**, si attesta a 1.385 milioni di euro, in diminuzione di 173 milioni di euro rispetto al primo trimestre 2019 (-11,1%). In particolare, l'EBITDA del primo trimestre 2020 sconta un impatto negativo complessivo di 39 milioni di euro, di cui 26 milioni di euro ricollegabili all'emergenza COVID-19 in Italia e relativi agli impatti delle iniziative commerciali di TIM S.p.A. a supporto della clientela, nonché dei primi effetti delle difficoltà macroeconomiche su accantonamenti e oneri connessi alla gestione dei crediti.

L'EBITDA organico, al netto della componente non ricorrente è calcolato come segue:

(milioni di euro)	1° Trimestre	1° Trimestre	Variazioni	
	2020	2019	assolute	%
EBITDA	1.346	1.534	(188)	(12,3)
Effetto variazione perimetro di consolidamento	-	(10)	10	
Oneri/ (Proventi) non ricorrenti	39	34	5	
EBITDA ORGANICO esclusa componente non ricorrente	1.385	1.558	(173)	(11,1)

Nel primo trimestre 2020 gli ammortamenti e le minusvalenze da cessione di attività non correnti ammontano a 904 milioni di euro (946 milioni di euro nel primo trimestre 2019).

L'**EBIT del primo trimestre 2020 della Business Unit Domestic** è pari a 430 milioni di euro, in diminuzione di 154 milioni di euro rispetto al primo trimestre 2019 (-26,4%), con un'incidenza sui ricavi pari al 13,8% (-2,9 punti percentuali rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente).

L'**EBIT organico, al netto della componente non ricorrente**, si attesta a 469 milioni di euro in diminuzione di 144 milioni di euro rispetto al primo trimestre 2019 (-23,5%) con un'incidenza sui ricavi del 15,0% (17,5% nel primo trimestre 2019).

L'EBIT organico, al netto della componente non ricorrente, è calcolato come segue:

(milioni di euro)	1° Trimestre	1° Trimestre	Variazioni	
	2020	2019	assolute	%
EBIT	430	584	(154)	(26,4)
Effetto variazione perimetro di consolidamento	–	(5)	5	
Oneri/ (Proventi) non ricorrenti	39	34	5	
EBIT ORGANICO esclusa componente non ricorrente	469	613	(144)	(23,5)

Il **personale** è pari a 45.380 unità (45.496 unità al 31 dicembre 2019), con una riduzione di 116 unità.

BRASILE (CAMBIO MEDIO REAL/EURO 4,90557)

I **ricavi del gruppo Tim Brasil** del primo trimestre 2020 ammontano a 4.215 milioni di reais, in crescita di 24 milioni di reais rispetto al primo trimestre 2019 (+0,6%).

I ricavi da servizi sono pari a 4.091 milioni di reais, con un incremento di 66 milioni di reais rispetto ai 4.025 milioni di reais del primo trimestre 2019 (+1,6%).

I ricavi da vendite di prodotti si sono attestati a 124 milioni di reais (166 milioni di reais nel primo trimestre 2019). La flessione riflette l'impatto della chiusura dei negozi per due settimane a marzo 2020 a causa dell'emergenza COVID-19. La politica di vendita del gruppo Tim Brasil è ancora focalizzata più sul valore che sull'incremento dei volumi di vendita. In particolare, i principali obiettivi sono lo sviluppo delle vendite di nuovi terminali che abilitano alla fruizione dei servizi BroadBand sulle reti 3G/4G da parte dei clienti TIM e il supporto alle nuove offerte di fidelizzazione per la clientela post-paid a più alto valore.

L'**ARPU mobile** del primo trimestre 2020 è di 23,9 reais, in crescita del 4,8% rispetto ai 22,8 reais registrati nel primo trimestre 2019 grazie al riposizionamento globale sul segmento post-paid e a nuove iniziative commerciali volte a promuovere l'uso dei dati e la spesa media per cliente.

Le **linee complessive** al 31 marzo 2020 sono pari a 52,8 milioni e presentano una riduzione di 1,6 milioni rispetto al 31 dicembre 2019 (54,4 milioni). Questa riduzione è riconducibile interamente al segmento pre-paid (-1,8 milioni) ed è solo in parte compensata dalla crescita nel segmento post-paid (+0,2 milioni), anche per effetto del consolidamento in atto sul mercato delle seconde SIM. Al 31 marzo 2020 la clientela con formula post-paid rappresenta il 41,0% della base clienti, con un incremento di 1,6 punti percentuali rispetto a dicembre 2019 (39,4%).

L'**EBITDA** per il primo trimestre 2020 ammonta a 1.916 milioni di reais, in aumento di 144 milioni di reais rispetto al primo trimestre 2019 (+8,1%). La crescita dell'EBITDA è attribuibile sia al positivo andamento dei ricavi sia ai benefici derivanti dai progetti di efficientamento della struttura dei costi operativi.

L'**EBITDA margin** del primo trimestre 2020 si è attestato al 45,5%, con un incremento di 3,2 punti percentuali rispetto al primo trimestre 2019 (42,3%).

L'**EBIT** del primo trimestre 2020 è pari a 515 milioni di reais, in crescita di 81 milioni di reais (+18,7%) rispetto al primo trimestre 2019 (434 milioni di reais). La crescita è stata principalmente determinata dalla crescita dell'EBITDA (+144 milioni di reais) parzialmente compensata da maggiori ammortamenti (+60 milioni di reais).

Nel corso del primo trimestre 2020 il tasso di cambio puntuale utilizzato per la conversione in euro del real brasiliano (espresso in termini di unità di valuta locale per 1 euro) è passato da 4,52808 al 31 dicembre 2019 a 5,69569 al 31 marzo 2020. Ciò ha determinato, tra gli altri, la riduzione di 175 milioni di euro del valore dell'avviamento attribuito alla Cash Generating Unit Brasile espresso in euro.

Il **personale** è pari a 9.576 unità, in riduzione di 113 unità rispetto al 31 dicembre 2019 (9.689 unità).

INDICATORI AFTER LEASE

Al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economica e della situazione patrimoniale e finanziaria, il Gruppo TIM utilizza, in aggiunta agli indicatori finanziari convenzionali previsti dagli IFRS, alcuni indicatori alternativi di performance. In particolare, a seguito dell'adozione dell'IFRS 16 il Gruppo TIM presenta i seguenti ulteriori indicatori alternativi di performance:

EBITDA ADJUSTED AFTER LEASE GRUPPO TIM

(milioni di euro)	1° Trimestre	1° Trimestre	Variazioni	
	2020	2019	assolute	%
EBITDA ORGANICO - esclusa componente non ricorrente	1.774	1.917	(143)	(7,5)
Canoni per leasing	(233)	(234)	1	(0,3)
EBITDA adjusted After Lease (EBITDA-AL)	1.541	1.683	(142)	(8,5)

EBITDA ADJUSTED AFTER LEASE DOMESTIC

(milioni di euro)	1° Trimestre	1° Trimestre	Variazioni	
	2020	2019	assolute	%
EBITDA ORGANICO - esclusa componente non ricorrente	1.385	1.558	(173)	(11,1)
Canoni per leasing	(146)	(157)	11	(7,0)
EBITDA adjusted After Lease (EBITDA-AL)	1.239	1.401	(162)	(11,6)

EBITDA ADJUSTED AFTER LEASE BRASILE

(milioni di euro)	1° Trimestre	1° Trimestre	Variazioni	
	2020	2019	assolute	%
EBITDA ORGANICO - esclusa componente non ricorrente	390	361	29	8,1
Canoni per leasing	(87)	(77)	(10)	(13,4)
EBITDA adjusted After Lease (EBITDA-AL)	303	284	19	6,6

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO RETTIFICATO AFTER LEASE GRUPPO TIM

(milioni di euro)	31.3.2020	31.12.2019	Variazione
Indebitamento Finanziario Netto Rettificato	26.745	27.668	(923)
Leasing	(5.034)	(5.775)	741
Indebitamento Finanziario Netto Rettificato - After Lease	21.711	21.893	(182)

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE PER L'ESERCIZIO 2020

Stiamo attraversando, a livello mondiale, un periodo di emergenza sanitaria straordinaria e senza precedenti, che sta producendo elevata incertezza e segnali di recessione economica. Il Gruppo TIM ha messo prontamente in campo tutte le azioni necessarie a mitigare gli effetti di tale contesto economico anche attraverso un piano di contenimento dei costi e di efficientamento degli investimenti. Inoltre, il costante monitoraggio degli effetti che l'emergenza sanitaria genera sul business e sulle variabili macroeconomiche consentirà di individuare tempestivamente i potenziali impatti sui piani del Gruppo e di porre in essere tutte le azioni di mitigazione necessarie. Pertanto ci aspettiamo di poter preservare la guidance 2020 relativa ad EBITDA – CAPEX così come la guidance 2021-22, inclusa la guidance di Equity Free Cash Flow cumulato 2020-22 pari a Euro 4.5-5 miliardi. Rispetto a quanto annunciato al Capital Market Day, la guidance di riduzione di debito potrebbe migliorare per riflettere l'Accelerated Book Building di INWIT e la potenziale transazione con Ardian.

EVENTI SUCCESSIVI AL 31 MARZO 2020

NUOVO CREDIT AGREEMENT CON THE BANK OF NOVA SCOTIA

In data 7 aprile 2020 la società brasiliana TIM S.A. ha sottoscritto un nuovo credit agreement con The Bank of Nova Scotia per un importo di 574 milioni di reais denominato in dollari statunitensi, garantito da TIM Participações, coprendo integralmente il rischio di cambio. Il costo *post-hedge* è pari al 155,0% e l'erogazione ha avuto luogo il 22 aprile 2020, con scadenza ad un anno. L'operazione ha l'obiettivo di rinforzare il margine di liquidità nello scenario di globale incertezza per il COVID-19.

CESSIONE DI 41,7 MILIONI AZIONI INWIT

Si veda il comunicato stampa diffuso in data 23 aprile 2020.

NUOVA LINEA DI CREDITO REVOLVING DI EUR 1,7 MILIARDI

In data odierna TIM S.p.A. ha firmato una nuova linea di credito ("Linea di Credito") pari a EUR 1,7 miliardi, con un gruppo di primarie banche internazionali, disponibile per finanziare le attività del Gruppo.

La Linea di Credito, strutturata come Bridge to bond per successive emissioni sul mercato obbligazionario, potrà essere utilizzata anche in un'unica soluzione per l'intero ammontare ha una scadenza iniziale di 12 mesi con opzione per la Società di estenderla per ulteriori 12 mesi.

La Linea di Credito si somma alla Revolving Credit Facility di ammontare pari a EUR 5,0 miliardi già esistente (interamente non utilizzata) e ad altre linee di credito bilaterali committed disponibili.

Questa operazione rafforza ulteriormente la posizione di liquidità del Gruppo TIM (sono coperte tutte le scadenze dei prossimi 3 anni) e dimostra il forte appetito presente sui mercati per gli strumenti di debito di TIM.

CONCESSA ESCLUSIVA AD UN CONSORZIO GUIDATO DA ARDIAN INFRASTRUCTURE E PARTECIPATO DA CANSON CAPITAL PARTNERS PER L'ACQUISIZIONE DI UNA QUOTA DI MINORANZA NELLA HOLDING CHE DETERRÀ LA QUOTA DI TIM IN INWIT

TIM ha inoltre concesso ad un consorzio guidato da Ardian Infrastructure e con la partecipazione di Canson Capital Partners un periodo di negoziazione in esclusiva per l'acquisizione di una quota di minoranza nella holding che deterrà la quota di TIM in INWIT e che rimarrà in pieno controllo di TIM.

PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE

Il governo dei rischi rappresenta uno strumento strategico per la creazione di valore. Il Gruppo TIM ha adottato un Modello di *Enterprise Risk Management* ispirato alla metodologia del *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* (ERM CoSO Report), che consente di individuare e gestire i rischi in modo omogeneo all'interno delle società del Gruppo, evidenziando potenziali sinergie tra gli attori coinvolti nella valutazione del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi. Il processo ERM è progettato per individuare eventi potenziali che possono influire sull'attività d'impresa, per gestire il rischio entro limiti accettabili e per fornire una ragionevole sicurezza sul conseguimento degli obiettivi aziendali.

L'evoluzione prevedibile della gestione per l'esercizio 2020 potrebbe peraltro essere influenzata da rischi e incertezze dipendenti da molteplici fattori, la maggior parte dei quali è al di fuori della sfera di controllo del Gruppo.

In tale ambito si evidenzia l'emergenza sanitaria dovuta alla recente diffusione del virus COVID-19 e qualificata come pandemia dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS). Oltre al peggioramento del quadro macroeconomico globale e al rischio di deterioramento del profilo creditizio di alcuni segmenti di clientela, questa pandemia potrebbe determinare rallentamenti nell'attività d'impresa, derivanti da provvedimenti emanati da autorità nazionali ed estere, dal conseguente riassetto dell'organizzazione interna del lavoro con remotizzazione della maggior parte delle attività e limitazione di alcune tipologie di interventi tecnici e commerciali, da difficoltà incontrate dalla clientela e da discontinuità nella catena di fornitura, con impatti negativi sui risultati complessivi del Gruppo. La gestione di questo fenomeno emergenziale prevede, anche in considerazione del servizio pubblico erogato, la realizzazione di tutte le attività inerenti la continuità operativa dei processi aziendali con l'obiettivo di garantire la funzionalità dei servizi erogati e la tutela della salute dei dipendenti.

Inoltre, a titolo non esaustivo si richiamano i seguenti ulteriori fattori: il cambiamento del contesto di mercato, l'ingresso di nuovi potenziali *competitors* in ambito fisso e mobile, l'avvio di procedimenti da parte delle Autorità e i conseguenti ritardi nell'implementazione delle nuove strategie, gli eventuali vincoli connessi all'esercizio dei Poteri Speciali da parte del Governo (Golden Power) con effetti - al momento non prevedibili - in termini di scelte strategiche ed in termini di sviluppo temporale degli obiettivi triennali già annunciati che possono comportare, per alcuni di essi, una progressione temporale diversa rispetto alla tempistica inizialmente prevista o il relativo raggiungimento con percorsi nuovi e più articolati.

RISCHI CONNESSI AI FATTORI MACROECONOMICI

La situazione economico-finanziaria del Gruppo TIM dipende dall'influenza di molteplici fattori macroeconomici come la crescita economica, la fiducia dei consumatori, i tassi di interesse e i tassi di cambio dei mercati in cui è presente. Nel 2019 il PIL è cresciuto dello 0,3% a fronte di una crescita di +0,8% registrata nel 2018.

L'economia italiana ha risentito nel 2019 della decelerazione del commercio mondiale (per effetto degli shock negativi dovuti alle perduranti politiche protezionistiche degli Stati Uniti ed alla guerra commerciale tra Stati Uniti e Cina) e le incertezze relative al settore automobilistico in Europa.

Sul fronte interno, il clima di incertezza ha influenzato negativamente i consumi delle famiglie e le imprese hanno ridotto le scorte facendo registrare una flessione della produzione industriale (-1%) rispetto al 2018. Nell'ultimo trimestre del 2019 il PIL è calato di -0,3% lasciando un'eredità negativa al nuovo anno per il quale erano state già state previste prospettive di crescita contenute. La diffusione del virus COVID-19 avrà un impatto economico molto significativo sul PIL italiano difficile da quantificare in quanto correlato alla diffusione del virus, alla durata e ampiezza del *lockdown* in Italia e all'estero, alle misure di distanziamento sociale e alle politiche monetarie e fiscali che saranno implementate a livello nazionale ed europeo. Certamente le misure di contenimento dei contagi e di sostegno al reddito delle famiglie varate dal governo italiano, oltre ad avere importanti ricadute sul lato dell'offerta e della domanda determineranno un significativo aumento del debito pubblico. Nel 2020 la propensione al consumo, soprattutto nel settore dei servizi, subirà un'importante riduzione sia per effetto delle misure di contenimento dei contagi sia per una maggiore prudenza dei consumatori. Nel World Economic Outlook di aprile il Fondo Monetario Internazionale ha definito questa crisi economica la peggiore dopo la Grande Depressione del 1930, prevedendo una contrazione dell'economia mondiale del 3% e di quella italiana del 9%.

In Brasile i risultati attesi potranno essere influenzati significativamente dal contesto macroeconomico e politico. Dopo due anni di calo del PIL, che hanno segnato una delle crisi più profonde della sua storia, il Paese nel 2017 è tornato a crescere (+1%) ed il 2018 ha chiuso con una crescita dell'1,1% rispetto all'anno precedente. Secondo l'IBGE - Geography and Statistic Brazilian Institute - la crescita del PIL per il 2019 è stata dell'1,1%, lo stesso risultato dell'anno precedente. Nonostante il governo abbia approvato con successo la Riforma relativa alla Sicurezza Sociale, il mercato è ancora in attesa di alcuni cambiamenti strutturali al fine di migliorare la capacità di investimento del governo brasiliano per un recupero più significativo. In aggiunta, alcune turbolenze del mercato esterno quali ad esempio la guerra commerciale tra Stati Uniti e Cina e la Brexit, avranno ulteriori riflessi sul recupero dell'economia brasiliana.

Recentemente, politiche e iniziative nel settore pubblico e privato brasiliano per ridurre la trasmissione del COVID-19 come ad esempio l'imposizione di restrizioni nei viaggi, la promozione del distanziamento sociale, l'adozione del lavoro da casa e la formazione online da parte di società e istituzioni, insieme con una riduzione del reddito disponibile per

alcuni clienti come riflesso della pandemia, potrebbero impattare le operazioni, la spesa e il modo in cui i consumatori utilizzano la rete e altri prodotti e servizi di Tim Brasil. In aggiunta, il COVID-19 potrebbe incidere sulla capacità dei fornitori di approvvigionare prodotti e servizi, come nuovi device mobili o SIM card o la capacità di fornire assistenza alla rete. Alcuni di questi fattori potrebbero incrementare la domanda dei prodotti e servizi di Tim Brasil, mentre altri potrebbero decrementarla o rendere più difficile soddisfare la clientela, come ad esempio la chiusura di alcuni punti vendita. A causa della velocità con la quale la situazione si sta sviluppando, in questo momento non è possibile stimare l'impatto del COVID-19 sui risultati operativi e finanziari di Tim Brasil, ma l'impatto potrebbe essere materiale.

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Giovanni Ronca, dichiara ai sensi del comma 2 dell'art.154 bis del Testo Unico della Finanza che l'informativa contabile contenuta nel presente comunicato corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

ALLEGATI

GRUPPO TIM – HIGHLIGHTS FINANZIARI

(milioni di euro)	1° Trimestre	1° Trimestre	Variazioni %	
	2020 (a)	2019 (b)	(a-b)	organica esclusi non ricorrenti
Ricavi	3.964	4.471	(11,3)	(8,4)
EBITDA (1)	1.735	1.946	(10,8)	(7,5)
<i>EBITDA Margin</i>	43,8%	43,5%	0,3pp	
<i>EBITDA Margin Organico esclusi non ricorrenti</i>	44,6%	44,1%		0,5pp
EBIT (1)	533	683	(22,0)	(18,2)
<i>EBIT Margin</i>	13,4%	15,3%	(1,9)pp	
<i>EBIT Margin Organico esclusi non ricorrenti</i>	14,4%	16,1%		(1,7)pp
Utile (perdita) del periodo attribuibile ai Soci della Controllante	560	165	-	
Investimenti industriali & spectrum	599	607	(1,3)	
	31.3.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	
	(a)	(b)	(a-b)	
Indebitamento finanziario netto rettificato (1)	26.745	27.668	(923)	

(1) Per i relativi dettagli si rimanda a quanto riportato nel capitolo "Indicatori alternativi di performance".

GRUPPO TIM – SCHEMI RICLASSIFICATI

Gli schemi riclassificati di Conto Economico Separato Consolidato, Conto Economico Complessivo Consolidato, Situazione Patrimoniale-Finanziaria Consolidata, Rendiconto Finanziario Consolidato, Movimenti del Patrimonio Netto Consolidato nonché l'Indebitamento Finanziario Netto Consolidato del Gruppo TIM, nel seguito presentati, sono coerenti con gli schemi di bilancio consolidato inclusi nella Relazione finanziaria annuale e nella Relazione finanziaria semestrale. Tali schemi non sono stati oggetto di verifica da parte della società di revisione.

I criteri contabili e i principi di consolidamento adottati sono omogenei a quelli utilizzati in sede di Bilancio consolidato del Gruppo TIM al 31 dicembre 2019, fatta eccezione per le modifiche ai principi contabili emesse dallo IASB ed in vigore a partire dal 1° gennaio 2020.

CONTO ECONOMICO SEPARATO CONSOLIDATO DEL GRUPPO TIM

(milioni di euro)

	1° Trimestre 2020	1° Trimestre 2019	Variazioni (a-b)	
	(a)	(b)	assolute	%
Ricavi	3.964	4.471	(507)	(11,3)
Altri proventi operativi	40	46	(6)	(13,0)
Totale ricavi e proventi operativi	4.004	4.517	(513)	(11,4)
Acquisti di materie e servizi	(1.454)	(1.595)	141	8,8
Costi del personale	(715)	(740)	25	3,4
Altri costi operativi	(272)	(309)	37	12,0
Variazione delle rimanenze	33	(64)	97	-
Attività realizzate internamente	139	137	2	1,5
Risultato operativo ante ammortamenti, plusvalenze/(minusvalenze) e ripristini di valore/(svalutazioni) di attività non correnti (EBITDA)	1.735	1.946	(211)	(10,8)
Ammortamenti	(1.201)	(1.264)	63	5,0
Plusvalenze/(Minusvalenze) da realizzo di attività non correnti	(1)	1	(2)	-
Ripristini di valore/(Svalutazioni) di attività non correnti	-	-	-	-
Risultato operativo (EBIT)	533	683	(150)	(22,0)
Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto	-	(4)	4	-
Altri proventi/(oneri) da partecipazioni	441	-	441	-
Proventi finanziari	410	354	56	15,8
Oneri finanziari	(711)	(737)	26	3,5
Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento	673	296	377	-
Imposte sul reddito	(82)	(109)	27	24,8
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento	591	187	404	-
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	-	-	-
Utile (perdita) del periodo	591	187	404	-
Attribuibile a:				
Soci della Controllante	560	165	395	-
Partecipazioni di minoranza	31	22	9	40,9

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO DEL GRUPPO TIM

Ai sensi dello IAS 1 (*Presentazione del bilancio*) è di seguito esposto il prospetto di Conto Economico Complessivo Consolidato, comprensivo, oltre che dell'utile (perdita) del periodo, come da Conto Economico Separato Consolidato, delle altre variazioni dei Movimenti di Patrimonio Netto diverse dalle transazioni con gli Azionisti.

(milioni di euro)	1° Trimestre 2020	1° Trimestre 2019
Utile (perdita) del periodo (a)	591	187
Altre componenti del conto economico complessivo consolidato		
Altre componenti che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato consolidato		
Attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo:		
Utili (perdite) da adeguamento al fair value	(10)	3
Effetto fiscale	-	-
(b)	(10)	3
Rimisurazione piani per i dipendenti a benefici definiti (IAS 19):		
Utili (perdite) attuariali	-	-
Effetto fiscale	-	-
(c)	-	-
Altri utili (perdite) di imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto:		
Utili (perdite)	-	-
Effetto fiscale	-	-
(d)	-	-
Totale altre componenti che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato consolidato (e=b+c+d)	(10)	3
Altre componenti che saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato consolidato		
Attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo:		
Utili (perdite) da adeguamento al fair value	(21)	21
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato consolidato	3	(3)
Effetto fiscale	(1)	(1)
(f)	(19)	17
Strumenti derivati di copertura:		
Utili (perdite) da adeguamento al fair value	868	204
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato consolidato	(104)	(189)
Effetto fiscale	(185)	(4)
(g)	579	11
Differenze cambio di conversione di attività estere:		
Utili (perdite) di conversione di attività estere	(1.125)	70
Perdite (utili) di conversione di attività estere trasferiti al conto economico separato consolidato	-	-
Effetto fiscale	-	-
(h)	(1.125)	70
Altri utili (perdite) di imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto:		
Utili (perdite)	-	-
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato consolidato	-	-
Effetto fiscale	-	-
(i)	-	-
Totale altre componenti che saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato consolidato (k=f+g+h+i)	(565)	98
Totale altre componenti del conto economico complessivo consolidato (m=e+k)	(575)	101
Utile (perdita) complessivo del periodo (a+m)	16	288
Attribuibile a:		
Soci della Controllante	331	246
Partecipazioni di minoranza	(315)	42

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA DEL GRUPPO TIM

(milioni di euro)	31.3.2020 (a)	31.12.2019 (b)	Variazioni (a-b)
Attività			
Attività non correnti			
Attività immateriali			
Avviamento	22.908	23.083	(175)
Attività immateriali a vita utile definita	7.119	7.667	(548)
	30.027	30.750	(723)
Attività materiali			
Immobili, impianti e macchinari di proprietà	13.287	14.011	(724)
Diritti d'uso su beni di terzi	5.276	5.494	(218)
Altre attività non correnti			
Partecipazioni in imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto	3.408	11	3.397
Altre partecipazioni	44	52	(8)
Crediti finanziari non correnti per contratti di locazione attiva	51	51	-
Altre attività finanziarie non correnti	3.065	2.100	965
Crediti vari e altre attività non correnti	2.387	2.585	(198)
Attività per imposte anticipate	937	942	(5)
	9.892	5.741	4.151
Totale Attività non correnti (a)	58.482	55.996	2.486
Attività correnti			
Rimanenze di magazzino	282	260	22
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	4.889	4.857	32
Crediti per imposte sul reddito	49	149	(100)
Attività finanziarie correnti			
<i>Crediti finanziari correnti per contratti di locazione attiva</i>	43	58	(15)
<i>Titoli diversi dalle partecipazioni, altri crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti</i>	985	999	(14)
<i>Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti</i>	3.265	3.138	127
	4.293	4.195	98
Sub-totale Attività correnti	9.513	9.461	52
Attività cessate/ Attività non correnti destinate ad essere cedute			
di natura finanziaria	-	65	(65)
di natura non finanziaria	-	4.582	(4.582)
	-	4.647	(4.647)
Totale Attività correnti (b)	9.513	14.108	(4.595)
Totale Attività (a+b)	67.995	70.104	(2.109)

La società non ha evidenziato elementi che possano far presumere perdite durevoli di valore delle attività a vita indefinita rispetto a quanto valutato ai fini del Bilancio 2019.

(milioni di euro)

	31.3.2020 (a)	31.12.2019 (b)	Variazioni (a-b)
Patrimonio netto e Passività			
Patrimonio netto			
Patrimonio netto attribuibile ai Soci della Controllante	20.623	20.280	343
Patrimonio netto attribuibile alle partecipazioni di minoranza	1.388	2.346	(958)
Totale Patrimonio netto (c)	22.011	22.626	(615)
Passività non correnti			
Passività finanziarie non correnti per contratti di finanziamento e altri	25.396	25.605	(209)
Passività finanziarie non correnti per contratti di locazione passiva	4.380	4.576	(196)
Fondi relativi al personale	1.179	1.182	(3)
Passività per imposte differite	419	248	171
Fondi per rischi e oneri	688	725	(37)
Debiti vari e altre passività non correnti	3.104	3.214	(110)
Totale Passività non correnti (d)	35.166	35.550	(384)
Passività correnti			
Passività finanziarie correnti per contratti di finanziamento e altri	3.523	3.182	341
Passività finanziarie correnti per contratti di locazione passiva	679	639	40
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	6.573	7.218	(645)
Debiti per imposte sul reddito	43	84	(41)
Sub-totale Passività correnti	10.818	11.123	(305)
Passività direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute			
di natura finanziaria	-	655	(655)
di natura non finanziaria	-	150	(150)
	-	805	(805)
Totale Passività correnti (e)	10.818	11.928	(1.110)
Totale Passività (f=d+e)	45.984	47.478	(1.494)
Totale Patrimonio netto e passività (c+f)	67.995	70.104	(2.109)

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO TIM

(milioni di euro)	1° Trimestre 2020	1° Trimestre 2019
Flusso monetario da attività operative:		
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento	591	187
Rettifiche per:		
Ammortamenti	1.201	1.264
Svalutazioni (ripristini di valore) di attività non correnti (incluse partecipazioni)	16	4
Variazione netta delle attività (passività) per imposte anticipate (differite)	(1)	(76)
Minusvalenze (plusvalenze) da realizzo di attività non correnti (incluse partecipazioni)	(439)	(1)
Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto	-	4
Variazione dei fondi relativi al personale	(8)	(13)
Variazione delle rimanenze	(22)	64
Variazione dei crediti commerciali e dei crediti netti per lavori su commessa	258	(230)
Variazione dei debiti commerciali	(394)	(124)
Variazione netta dei crediti/debiti per imposte sul reddito	64	176
Variazione netta dei crediti/debiti vari e di altre attività/passività	1.104	230
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività operative (a)	2.370	1.485
Flusso monetario da attività di investimento:		
Acquisti di attività immateriali, attività materiali e diritti d'uso su beni di terzi per cassa	(1.136)	(1.177)
Contributi in conto capitale incassati	23	5
Acquisizione del controllo in imprese e rami d'azienda, al netto delle disponibilità acquisite	-	-
Acquisizione/Cessione di altre partecipazioni	(2)	-
Variazione dei crediti finanziari e di altre attività finanziarie (esclusi i derivati attivi di copertura e non)	27	(81)
Corrispettivo incassato per la cessione del controllo in imprese controllate e di rami d'azienda, al netto delle disponibilità cedute	(33)	-
Corrispettivo incassato/rimborsato dalla vendita di attività immateriali, materiali e di altre attività non correnti	2	-
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di investimento (b)	(1.119)	(1.253)
Flusso monetario da attività di finanziamento:		
Variazione delle passività finanziarie correnti e altre	(200)	(226)
Accensione di passività finanziarie non correnti (inclusa quota corrente)	976	1.824
Rimborsi di passività finanziarie non correnti (inclusa quota corrente)	(1.109)	(1.086)
Variazione Derivati Attivi/Passivi di copertura e non	(732)	(253)
Incassi per aumenti/rimborsi di capitale (comprese società controllate)	-	-
Dividendi pagati	(40)	(25)
Variazioni di possesso in imprese controllate	(1)	-
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di finanziamento (c)	(1.106)	234
Flusso monetario generato (assorbito) dalle Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute (d)	-	-
Flusso monetario complessivo (e=a+b+c+d)	145	466
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette all'inizio del periodo (f)	3.202	1.631
Differenze cambio di conversione nette sulla cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette (g)	(83)	6
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette alla fine del periodo (h=e+f+g)	3.264	2.103

Acquisti di attività immateriali, attività materiali e diritti d'uso su beni di terzi

(milioni di euro)	1° Trimestre 2020	1° Trimestre 2019
Acquisti di attività immateriali	(226)	(146)
Acquisti di attività materiali	(367)	(458)
Acquisti di diritti d'uso su beni di terzi	(570)	(51)
Totale acquisti di attività immateriali, attività materiali e diritti d'uso su beni di terzi per competenza	(1.163)	(655)
Variazione debiti per acquisti di attività immateriali, attività materiali e diritti d'uso su beni di terzi	27	(522)
Totale acquisti di attività immateriali, attività materiali e diritti d'uso su beni di terzi per cassa	(1.136)	(1.177)

Informazioni aggiuntive del rendiconto finanziario consolidato

(milioni di euro)	1° Trimestre 2020	1° Trimestre 2019
Imposte sul reddito (pagate)/incassate	(37)	(20)
Interessi pagati	(499)	(521)
Interessi incassati	77	75
Dividendi incassati	-	-

Analisi della cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette

(milioni di euro)	1° Trimestre 2020	1° Trimestre 2019
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette all'inizio del periodo		
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - da attività in funzionamento	3.138	1.917
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - da attività in funzionamento	(1)	(286)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - incluse fra le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	65	-
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - inclusi fra le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	-
	3.202	1.631
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette alla fine del periodo		
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - da attività in funzionamento	3.265	2.103
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - da attività in funzionamento	(1)	-
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - incluse fra le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	-
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - inclusi fra le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	-
	3.264	2.103

MOVIMENTI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO DEL GRUPPO TIM

Movimenti del Patrimonio netto consolidato dal 1° gennaio 2019 al 31 marzo 2019

(milioni di euro)	Patrimonio netto attribuibile ai Soci della Controllante								Totale	Patrimonio netto attribuibile alle partecipazioni di minoranza	Totale patrimonio netto
	Capitale	Riserva da sovrapprezzo azioni	Riserva per attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura	Riserva per differenze cambio di conversione di attività estere	Riserva per rimisurazione piani per i dipendenti a benefici definiti (IAS 19)	Altri utili (perdite) di imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto	Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) del periodo			
Saldo al 31 dicembre 2018	11.587	2.094	30	(563)	(1.340)	(90)	-	7.810	19.528	2.219	21.747
Movimenti di patrimonio netto del periodo:											
Dividendi deliberati								(166)	(166)	(55)	(221)
Utile (perdita) complessivo del periodo			20	11	50			165	246	42	288
Emissione di strumenti rappresentativi di patrimonio netto								1	1		1
Altri movimenti								3	3	1	4
Saldo al 31 marzo 2019	11.587	2.094	50	(552)	(1.290)	(90)	-	7.813	19.612	2.207	21.819

Movimenti del Patrimonio netto consolidato dal 1° gennaio 2020 al 31 marzo 2020

(milioni di euro)	Patrimonio netto attribuibile ai Soci della Controllante								Totale	Patrimonio netto attribuibile alle partecipazioni di minoranza	Totale patrimonio netto
	Capitale	Riserva da sovrapprezzo azioni	Riserva per attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura	Riserva per differenze cambio di conversione di attività estere	Riserva per rimisurazione piani per i dipendenti a benefici definiti (IAS 19)	Altri utili (perdite) di imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto	Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) del periodo			
Saldo al 31 dicembre 2019	11.587	2.094	19	(440)	(1.417)	(124)	-	8.561	20.280	2.346	22.626
Movimenti di patrimonio netto del periodo:											
Dividendi deliberati									-		-
Utile (perdita) complessivo del periodo			(29)	579	(779)			560	331	(315)	16
Emissione di strumenti rappresentativi di patrimonio netto								(5)	(5)		(5)
INWIT - deconsolidamento									-	(644)	(644)
Altri movimenti								17	17	1	18
Saldo al 31 marzo 2020	11.587	2.094	(10)	139	(2.196)	(124)	-	9.133	20.623	1.388	22.011

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO DEL GRUPPO TIM

(milioni di euro)	31.3.2020 (a)	31.12.2019 (b)	Variazione (a-b)
Passività finanziarie non correnti			
Obbligazioni	19.343	19.773	(430)
Debiti verso banche, altri debiti e passività finanziarie	6.053	5.832	221
Passività finanziarie non correnti per contratti di locazione passiva	4.380	4.576	(196)
	29.776	30.181	(405)
Passività finanziarie correnti (*)			
Obbligazioni	1.604	1.958	(354)
Debiti verso banche, altri debiti e passività finanziarie	1.919	1.224	695
Passività finanziarie correnti per contratti di locazione passiva	679	639	40
	4.202	3.821	381
Passività finanziarie direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	655	(655)
Totale debito finanziario lordo	33.978	34.657	(679)
Attività finanziarie non correnti			
Titoli diversi dalle partecipazioni	-	-	-
Crediti finanziari non correnti per contratti di locazione attiva	(51)	(51)	-
Crediti finanziari e altre attività finanziarie	(3.065)	(2.100)	(965)
	(3.116)	(2.151)	(965)
Attività finanziarie correnti			
Titoli diversi dalle partecipazioni	(824)	(877)	53
Crediti finanziari correnti per contratti di locazione attiva	(43)	(58)	15
Crediti finanziari e altre attività finanziarie	(161)	(122)	(39)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	(3.265)	(3.138)	(127)
	(4.293)	(4.195)	(98)
Attività finanziarie comprese nelle Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	(65)	65
Totale attività finanziarie	(7.409)	(6.411)	(998)
Indebitamento finanziario netto contabile	26.569	28.246	(1.677)
Storno valutazione al fair value di derivati e correlate passività/attività finanziarie	176	(578)	754
Indebitamento finanziario netto rettificato	26.745	27.668	(923)
Così dettagliato:			
Totale debito finanziario lordo rettificato	32.040	32.782	(742)
Totale attività finanziarie rettificate	(5.295)	(5.114)	(181)
(*) di cui quota corrente del debito a M/L termine:			
Obbligazioni	1.604	1.958	(354)
Debiti verso banche, altri debiti e passività finanziarie	441	446	(5)
Passività finanziarie correnti per contratti di locazione passiva	679	639	40

VARIAZIONE DELL'INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO RETTIFICATO

(milioni di euro)	1° Trimestre 2020 (a)	1° Trimestre 2019 (b)	Variazione (a-b)
EBITDA	1.735	1.946	(211)
Investimenti industriali di competenza	(599)	(607)	8
Variazione del capitale circolante netto operativo:	(229)	(633)	404
<i>Variazione delle rimanenze</i>	(22)	64	(86)
<i>Variazione dei crediti commerciali e dei crediti netti per lavori su commessa</i>	258	(230)	488
<i>Variazione dei debiti commerciali</i>	(931)	(695)	(236)
<i>Altre variazioni di crediti/debiti operativi</i>	466	228	238
Variazione dei fondi relativi al personale	(8)	(13)	5
Variazione dei fondi operativi e altre variazioni	(111)	(3)	(108)
Operating free cash flow netto	788	690	98
<i>% sui Ricavi</i>	<i>19,9</i>	<i>15,4</i>	<i>4,5 pp</i>
Flusso cessione di partecipazioni e altre dismissioni	618	–	618
Aumenti/Rimborsi di capitale comprensivi di oneri accessori	–	–	–
Investimenti finanziari	(5)	–	(5)
Pagamento dividendi	(40)	(25)	(15)
Incrementi di contratti di leasing finanziari	(564)	(48)	(516)
Flusso oneri finanziari, imposte e altri fabbisogni netti, non operativi	126	(377)	503
Impatto applicazione IFRS 16 al 1.1.2019	–	(3.553)	3.553
Riduzione/(Incremento) dell'Indebitamento finanziario netto rettificato delle attività in funzionamento	923	(3.313)	4.236
Riduzione/(Incremento) dell'Indebitamento finanziario netto delle attività cessate/attività non correnti destinate ad essere cedute	–	–	–
Riduzione/(Incremento) dell'Indebitamento finanziario netto rettificato	923	(3.313)	4.236

INFORMAZIONI PER SETTORE OPERATIVO DEL GRUPPO TIM

DOMESTIC

(milioni di euro)	1° Trimestre 2020	1° Trimestre 2019	Variazioni		
			assolute	%	% organica esclusi non ricorrenti
Ricavi	3.113	3.502	(389)	(11,1)	(10,6)
EBITDA	1.346	1.534	(188)	(12,3)	(11,1)
% sui Ricavi	43,2	43,8		(0,6) pp	(0,2) pp
EBIT	430	584	(154)	(26,4)	(23,5)
% sui Ricavi	13,8	16,7		(2,9) pp	(2,5) pp
Personale a fine periodo (unità) (*)	45.380	(*) 45.496	(116)	(0,3)	

(*) Comprende il personale con contratto di lavoro somministrato: 4 unità al 31 marzo 2020 (5 unità al 31 dicembre 2019)

(*) La consistenza del personale è relativa al 31 dicembre 2019

Fisso

	31.3.2020	31.12.2019	31.3.2019
Accessi totali TIM Retail (migliaia)	8.981	9.166	9.931
di cui NGN ⁽¹⁾	3.789	3.670	3.400
Accessi totali TIM Wholesale (migliaia)	8.003	8.051	8.093
di cui NGN	3.549	3.309	2.616
Accessi broadband TIM Retail attivi (migliaia)	7.567	7.592	7.354
ARPU Consumer (€/mese) ⁽²⁾	33,8	34,9	35,6
ARPU Broadband (€/mese) ⁽³⁾	25,6	27,7	29,0

(1) Accessi UltraBroadband in modalità FTTx e FWA, incluse anche le linee "solo dati".

(2) Ricavi da servizi retail organici Consumer rapportati alla consistenza media degli accessi Consumer.

(3) Ricavi da servizi broadband organici rapportati alla consistenza media degli accessi broadband TIM retail attivi.

Mobile

	31.3.2020	31.12.2019	31.3.2019
Consistenza linee a fine periodo (migliaia)	30.522	30.895	31.748
di cui Human	20.424	21.003	22.256
Churn rate (%) ⁽⁴⁾	5,3	20,4	5,2
Users broadband (migliaia) ⁽⁵⁾	12.673	12.823	13.125
ARPU Retail (€/mese) ⁽⁶⁾	8,3	8,7	8,7
ARPU Human (€/mese) ⁽⁷⁾	12,3	12,6	12,4

(4) Percentuale di linee totali cessate nel periodo rispetto alla consistenza media totale.

(5) Linee mobili che utilizzano servizi dati.

(6) Ricavi da servizi retail organici (visitors e MVNO esclusi) rapportati alla consistenza media totale linee.

(7) Ricavi da servizi retail organici (visitors e MVNO esclusi) rapportati alla consistenza media linee human.

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio dei ricavi conseguiti nel primo trimestre 2020 dalla Business Unit Domestic per segmento di clientela/aree di attività, posti a confronto con il primo trimestre 2019.

(milioni di euro)	1° Trimestre 2020	1° Trimestre 2019	Variazioni		
			assolute	%	% organica esclusi non ricorrenti
Ricavi	3.113	3.502	(389)	(11,1)	(10,6)
Consumer	1.473	1.693	(220)	(13,0)	(12,7)
Business	985	1.141	(156)	(13,7)	(12,8)
Wholesale National Market	437	423	14	3,3	3,3
Wholesale International Market	221	238	(17)	(7,1)	(7,5)
Other	(3)	7	(10)		

BRASILE

	(milioni di euro)		(milioni di reais)				
	1° Trimestre 2020	1° Trimestre 2019	1° Trimestre 2020	1° Trimestre 2019	Variazioni		
	(a)	(b)	(c)	(d)	assolute (c-d)	% (c-d)/d	% organica esclusi non ricorrenti
Ricavi	859	979	4.215	4.191	24	0,6	0,6
EBITDA	390	414	1.916	1.772	144	8,1	8,1
% sui Ricavi	45,5	42,3	45,5	42,3		3,2 pp	3,2 pp
EBIT	105	101	515	434	81	18,7	18,7
% sui Ricavi	12,2	10,4	12,2	10,4		1,8 pp	1,8 pp
Personale a fine periodo (unità)			9.576	(*)9.689	(113)	(1,2)	

(*) La consistenza del personale è relativa al 31 dicembre 2019.

PERSONALE DEL GRUPPO TIM

Consistenza media retribuita del personale

(unità equivalenti)	1° Trimestre 2020	1° Trimestre 2019	Variazione
Consistenza media retribuita – Italia	41.271	42.768	(1.497)
Consistenza media retribuita – Estero	9.387	9.204	183
Totale consistenza media retribuita ⁽¹⁾	50.658	51.972	(1.314)

(1) Comprende il personale con contratto di lavoro somministrato: 4 unità medie in Italia nel primo trimestre 2020; 4 unità in Italia nel primo trimestre 2019.

Organico a fine periodo

(unità)	31.3.2020	31.12.2019	Variazione
Organico – Italia	45.146	45.266	(120)
Organico – Estero	9.823	9.932	(109)
Totale organico a fine periodo ⁽¹⁾	54.969	55.198	(229)

(1) Comprende il personale con contratto di lavoro somministrato: 4 unità in Italia al 31.3.2020; 5 unità in Italia al 31.12.2019.

Organico a fine periodo – dettaglio per Business Unit

(unità)	31.3.2020	31.12.2019	Variazione
Domestic	45.380	45.496	(116)
Brasile	9.576	9.689	(113)
Altre attività	13	13	0
Totale	54.969	55.198	(229)

GRUPPO TIM – IMPATTO SULLE SINGOLE VOCI DEL CONTO ECONOMICO SEPARATO CONSOLIDATO DEGLI EVENTI E OPERAZIONI DI NATURA NON RICORRENTE

Ai sensi della Comunicazione Consob n. DME/RM/9081707 del 16 settembre 2009, vengono di seguito esposte le informazioni circa l'impatto sulle singole voci di Conto Economico Separato Consolidato degli eventi e operazioni non ricorrenti:

(milioni di euro)

	1° Trimestre 2020	1° Trimestre 2019
Ricavi:		
Rettifiche ricavi	(15)	(14)
Acquisti di materie e servizi, Variazione delle rimanenze:		
Consulenze, prestazioni professionali e altri costi	(9)	(2)
Costi del personale:		
Oneri connessi a processi di riorganizzazione/ristrutturazione aziendale e altri	(4)	(1)
Altri costi operativi:		
Altri oneri e accantonamenti	(11)	(17)
Impatto su Risultato operativo ante Ammortamenti, Plusvalenze/(minusvalenze) e Ripristini di valore/(svalutazioni) di attività non correnti (EBITDA)	(39)	(34)
Impatto su Risultato operativo (EBIT)	(39)	(34)
Altri proventi/(oneri) da partecipazioni:		
Plusvalenza netta operazione INWIT	441	–
Oneri finanziari:		
Altri oneri finanziari	(1)	(3)
Impatto sull'Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento	401	(37)
Imposte sul reddito relative a partite non ricorrenti	12	5
Impatto sull'Utile (perdita) del periodo	413	(32)

GRUPPO TIM - STRUTTURA DEL DEBITO, EMISSIONI OBBLIGAZIONARIE E OBBLIGAZIONI IN SCADENZA

Revolving Credit Facility e Term Loan

Nella tabella sottostante sono riportate le linee di credito committed disponibili al 31 marzo 2020:

(miliardi di euro)	31.03.2020		31.12.2019	
	Accordato	Utilizzato	Accordato	Utilizzato
Revolving Credit Facility – scadenza gennaio 2023	5,0	-	5,0	-
Totale	5,0	-	5,0	-

Al 31 marzo 2020 TIM dispone di *Term Loan* bilaterali con diverse controparti bancarie per complessivi 1.750 milioni di euro e di linee *Hot Money* per 690 milioni di euro interamente utilizzate.

Obbligazioni

Relativamente all'evoluzione dei prestiti obbligazionari nel primo trimestre 2020 si segnala quanto segue

(milioni di valuta originaria)	Valuta	Importo	Data di rimborso
Rimborsi			
Telecom Italia S.p.A. 719 milioni di euro 4,000% ⁽¹⁾	Euro	719	21/1/2020
⁽¹⁾ Al netto dei riacquisti per 281 milioni di euro effettuati dalla società nel corso del 2015.			

Con riferimento al Prestito obbligazionario 2002-2022 di Telecom Italia S.p.A., riservato in sottoscrizione al personale del Gruppo, si segnala che al 31 marzo 2020 è pari a 206 milioni di euro (valore nominale), in aumento di 1 milione di euro rispetto al 31 dicembre 2019 (205 milioni di euro).

Il valore nominale di rimborso, al netto dei titoli propri riacquistati, dei prestiti obbligazionari in scadenza nei 18 mesi successivi al 31 marzo 2020 emessi da TIM S.p.A., Telecom Italia Finance S.A. e Telecom Italia Capital S.A. (con garanzia piena e incondizionata da parte di TIM S.p.A.) è pari a 1.287 milioni di euro. Il dettaglio dei rimborsi è il seguente:

- 175,6 milioni di euro (controvalore di 1.000 milioni di BRL), scadenza 15 luglio 2020;
- 547,5 milioni di euro, scadenza 25 settembre 2020;
- 563,6 milioni di euro, scadenza 25 gennaio 2021.

I titoli obbligazionari emessi dal Gruppo TIM non contengono *covenant* finanziari di sorta (es. ratio Debt/Ebitda, Ebitda/Interessi, ecc.) né clausole che comportino il rimborso anticipato automatico dei prestiti in funzione di eventi diversi dall'insolvenza del Gruppo TIM⁽¹⁾; inoltre il rimborso dei prestiti obbligazionari e il pagamento degli interessi non sono assistiti da garanzie specifiche, né sono previsti impegni a rilasciare future garanzie, ad eccezione delle garanzie piene ed incondizionate concesse da TIM S.p.A. per i prestiti obbligazionari emessi da Telecom Italia Finance S.A. e Telecom Italia Capital S.A..

Trattandosi principalmente di operazioni collocate presso investitori istituzionali sui principali mercati dei capitali mondiali (Euromercato e USA), i termini che regolano i prestiti sono in linea con la *market practice* per operazioni analoghe effettuate sui medesimi mercati; sono quindi presenti, ad esempio, impegni a non vincolare *asset* aziendali a garanzia di finanziamenti ("*negative pledge*").

Con riferimento ai finanziamenti accesi da TIM S.p.A. con la Banca Europea degli Investimenti ("BEI"), alla data del 31 marzo 2020 il totale nominale dei finanziamenti in essere è pari a 950 milioni di euro, di cui 850 milioni di euro a rischio diretto e 100 milioni di euro garantiti.

Nei finanziamenti BEI non assistiti da garanzia bancaria per un ammontare nominale pari a 850 milioni di euro firmati in data 14 dicembre 2015 e in data 25 novembre 2019 si rilevano i seguenti *covenant*:

⁽¹⁾ Il caso di *change of control* può comportare il rimborso anticipato del prestito obbligazionario convertibile di TIM S.p.A., come più oltre dettagliato.

- nel caso in cui la società sia oggetto di fusione, scissione o conferimento di ramo d'azienda al di fuori del Gruppo, ovvero alieni, dismetta o trasferisca beni o rami d'azienda (ad eccezione di alcuni atti di disposizione espressamente previsti), dovrà darne immediata comunicazione alla BEI che avrà la facoltà di richiedere la costituzione di garanzie o la modifica del contratto di finanziamento, oppure, solo per alcuni contratti, il rimborso anticipato del prestito (qualora l'operazione di fusione e scissione al di fuori del Gruppo comprometta l'esecuzione o l'esercizio del Progetto oppure rechi pregiudizio alla BEI nella sua qualità di creditrice);
- TIM si è impegnata a far sì che, per tutta la durata del prestito, l'indebitamento finanziario complessivo delle società facenti parte del Gruppo diverse da TIM S.p.A., e fatti salvi i casi in cui tale indebitamento sia interamente e irrevocabilmente garantito da TIM S.p.A., sia inferiore ad un ammontare pari al 35% (trentacinque per cento) dell'indebitamento finanziario complessivo del Gruppo.

In tutti i finanziamenti BEI, sia assistiti da garanzie rilasciate da banche o soggetti di gradimento della BEI sia a rischio diretto, sono previsti alcuni *covenant*, tra cui si segnalano:

- “Clausola per inclusione”, ai sensi della quale, nel caso in cui TIM si impegni a mantenere in altri contratti di finanziamento parametri finanziari (e per il finanziamento a rischio diretto del 2015, anche alcune clausole più stringenti, tra cui, ad esempio, cross default ed impegni di limitazione alla vendita di beni) che non siano presenti o siano più stringenti rispetto a quelli concessi alla BEI, quest'ultima avrà la facoltà di richiedere qualora reputi, a proprio ragionevole giudizio, che tali modifiche possano avere conseguenze negative sulla capacità finanziaria di TIM, la costituzione di garanzie o la modifica del contratto di finanziamento al fine di prevedere una disposizione equivalente a favore della BEI;
- “Evento Rete”, ai sensi della quale a fronte di una cessione totale o di una porzione sostanzialmente rilevante (in ogni caso superiore alla metà in termini quantitativi) della rete fissa in favore di soggetti terzi non controllati oppure nel caso di cessione della partecipazione di controllo nella società a cui la rete o una sua porzione sostanzialmente rilevante sia stata precedentemente ceduta, TIM dovrà darne immediata comunicazione alla BEI che avrà la facoltà di richiedere la costituzione di garanzie o la modifica del contratto di finanziamento o una soluzione alternativa.

I contratti di finanziamento di TIM S.p.A. non contengono *covenant* finanziari (es. ratio Debt/Ebitda, Ebitda/Interessi, ecc.) il cui mancato rispetto comporti l'obbligo di rimborso del prestito in essere.

Nei contratti di finanziamento sono previsti gli usuali *covenant* di altro genere, fra cui l'impegno a non vincolare asset aziendali a garanzia di finanziamenti (“*negative pledge*”), l'impegno a non modificare l'oggetto del business o cedere asset aziendali a meno che non sussistano specifiche condizioni (ad es. la cessione avvenga al *fair market value*). *Covenant* di contenuto sostanzialmente simile sono riscontrabili nei finanziamenti di *export credit agreement*.

Nei Contratti di Finanziamento e nei Prestiti Obbligazionari, TIM è tenuta a comunicare il cambiamento di controllo. Elementi identificativi del verificarsi di tale ipotesi di *change of control* e le conseguenze ad essi applicabili – tra le quali rientrano, a discrezione degli investitori, l'eventuale costituzione di garanzie ovvero il rimborso anticipato della quota erogata per cassa o per azioni e la cancellazione del *commitment* in assenza di diverso accordo – sono puntualmente disciplinati nei singoli contratti.

Inoltre, i contratti di finanziamento in essere contengono un generico impegno di TIM, la cui violazione costituisce un *event of default*, a non porre in essere operazioni societarie di fusione, scissione, conferimento di ramo d'azienda al di fuori del Gruppo. Il verificarsi di tale *event of default* può implicare, se richiesto dal Lender, il rimborso anticipato degli importi utilizzati e/o la cancellazione dei *commitment* non ancora utilizzati.

Nella documentazione dei prestiti concessi ad alcune società del gruppo Tim Brasil, sono generalmente previsti obblighi di rispettare determinati indici finanziari (di capitalizzazione, di copertura del servizio del debito e di livello di indebitamento), nonché gli usuali *covenant* di altro genere, pena la richiesta di rimborso anticipato del prestito.

Si segnala infine, che al 31 marzo 2020, nessun *covenant*, *negative pledge* o altra clausola, relativi alla posizione debitoria sopra descritta, risulta in alcun modo violato o non rispettato.

CONTENZIOSI E AZIONI GIUDIZIARIE PENDENTI

Sono illustrati qui di seguito i principali contenziosi giudiziari, arbitrali e fiscali in cui le società del Gruppo TIM sono coinvolte al 31 marzo 2020, nonché quelli chiusi nel corso del periodo.

Per quei contenziosi, di seguito descritti, per i quali si è ritenuto probabile un rischio di soccombenza, il Gruppo TIM ha iscritto passività per complessivi 603 milioni di euro.

Si segnala che per alcuni contenziosi di seguito riportati non è stato possibile, sulla base delle informazioni disponibili alla data di chiusura dell'Informativa finanziaria al 31 marzo 2020 e con particolare riferimento alla complessità dei procedimenti, al loro stato di avanzamento, nonché agli elementi di incertezza di carattere tecnico-processuale, effettuare una stima attendibile degli oneri e/o delle tempistiche degli eventuali pagamenti. Inoltre, nei casi in cui la diffusione delle informazioni relative al contenzioso potesse pregiudicare seriamente la posizione di TIM o delle sue controllate, viene descritta unicamente la natura generale della controversia.

Infine, relativamente ai procedimenti con l'Autorità Antitrust, si rammenta che in base all'art. 15, comma 1, della Legge n. 287/1990 ("Norme per la tutela della concorrenza e del mercato"), l'Autorità ha la facoltà di comminare una sanzione amministrativa commisurata al fatturato del Gruppo, nei casi di infrazioni ritenute gravi.

A) PRINCIPALI CONTENZIOSI E AZIONI GIUDIZIARIE PENDENTI

Per i seguenti contenziosi e azioni giudiziarie pendenti non sono intervenuti fatti significativi rispetto a quanto pubblicato nella Relazione finanziaria annuale 2019:

- Contestazione di illecito amministrativo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 per la c.d. Vicenda Security di TIM;
- Procedimento Golden Power;
- Procedimento Antitrust A428;
- Contenziosi Vodafone, Colt Technology Services, COMM 3000, Teleunit, Siportal, MC-Link (connessi al procedimento Antitrust A428);
- Procedimento Antitrust I761;
- Wind (I761);
- Vodafone (I761);
- Procedimento Antitrust A514;
- Procedimento Antitrust I799;
- Vodafone;
- Eutelia e Voiceplus;
- Procedimento Garante Privacy;
- Contenzioso Vodafone - Servizio Universale;
- Contenzioso per "Conguagli su canoni di concessione" per gli anni 1994-1998;
- Poste;
- Fallimento Elinet S.p.A.;
- Brasile - arbitrato Opportunity.

Contenziosi fiscali e regolatori internazionali

Al 31 marzo 2020 le società della Business Unit Brasile risultano coinvolte in contenziosi di natura fiscale o regolatoria il cui esito è valutato di possibile soccombenza per un ammontare complessivo di circa 16,6 miliardi di reais (16,2 miliardi di reais al 31 dicembre 2019). Sono di seguito evidenziate le principali tipologie di contenzioso, classificate in base all'imposta cui fanno riferimento.

Imposte federali

In data 22 marzo 2011 TIM Celular S.A. (società incorporata in TIM S.A. a far data dal 31 ottobre 2018) ha ricevuto notifica di un accertamento fiscale emesso dall'Amministrazione Fiscale Federale del Brasile, per un importo complessivo pari, alla data di contestazione, a 1.265 milioni di reais, incluse le sanzioni e gli interessi, in esito all'ultimazione di una verifica fiscale relativa agli esercizi 2006, 2007, 2008 e 2009 per le società TIM Nordeste Telecomunicações S.A. e TIM Nordeste S.A. (precedentemente denominata Maxitel), società che sono state progressivamente incorporate in TIM Celular con l'obiettivo di razionalizzare la struttura societaria in Brasile.

L'avviso di accertamento include varie rettifiche; le contestazioni principali sono così sintetizzabili:

- disconoscimento degli effetti fiscali della fusione tra TIM Nordeste Telecomunicações S.A. e Maxitel S.A.;
- disconoscimento della deducibilità fiscale dell'ammortamento dell'avviamento relativo all'acquisizione di Tele Nordeste Celular Participações S.A. ("TNC");
- disconoscimento di talune compensazioni fiscali;
- diniego del beneficio fiscale territoriale SUDENE, in ragione di pretese irregolarità nella gestione e nella rendicontazione del beneficio stesso.

Le rettifiche incluse nell'avviso di accertamento sono state contestate da TIM Celular, in sede amministrativa, con la presentazione di una prima difesa in data 20 aprile 2011. Il 20 aprile 2012, TIM Celular ha ricevuto la notifica della decisione di primo grado amministrativo che ha confermato i rilievi dell'avviso di accertamento; contro tale decisione, TIM Celular ha presentato tempestivo appello, sempre in sede amministrativa, in data 21 maggio 2012.

La società, come confermato da appositi pareri legali, non ritiene probabile che ci si possa attendere esborsi significativi.

Sempre in relazione al livello federale dell'imposizione, si segnalano i seguenti, ulteriori filoni vertenziali:

- contestazioni in ordine alle compensazioni con le perdite fiscali pregresse;
- ulteriori contestazioni in ordine alla deducibilità fiscale dell'ammortamento dell'avviamento;
- assoggettamento ad imposizione sul reddito di talune tipologie di differenze di cambio;
- assoggettamento a ritenute alla fonte di talune tipologie di pagamenti effettuati verso l'estero (ad esempio, i pagamenti per roaming internazionale);
- ulteriori contestazioni in ordine alle compensazioni effettuate tra imposte a debito, e posizioni fiscali creditorie delle società del gruppo.

Complessivamente il rischio per tali fattispecie, ritenuto possibile, ammonta a 4,4 miliardi di reais (4,3 miliardi di reais al 31 dicembre 2019).

Imposte statali

Nell'ambito del prelievo statale, si segnalano molteplici contestazioni in materia di ICMS, ed in particolare:

- contestazioni riguardanti l'abbattimento della base imponibile del tributo, a fronte di sconti concessi ai clienti, oltre a contestazioni in merito all'utilizzo dei crediti fiscali dichiarati dalle società del gruppo, a fronte della restituzione di terminali telefonici dati in comodato, ed a seguito della rilevazione di frodi da sottoscrizione ai danni delle società;
- assoggettamento ad ICMS di talune tipologie di canoni, maturati a favore delle società del gruppo e da queste classificati come corrispettivi per servizi diversi da quelli di telecomunicazione;
- contestazioni sull'utilizzo del beneficio fiscale "PRO-DF" originariamente concesso da taluni Stati, e successivamente dichiarato incostituzionale (la contestazione si riferisce all'effettiva spettanza del credito per ICMS, dichiarato dalla società TIM Celular sulla base delle predette disposizioni agevolative);
- contestazioni relative all'utilizzo dei crediti per ICMS, rilevati dalle società del gruppo in esito alle acquisizioni di immobilizzazioni materiali, ed in relazione alle somministrazioni di energia elettrica a favore delle società, oltre che in applicazione delle disposizioni in materia di sostituzione d'imposta;
- sanzioni irrogate alle società del gruppo per irregolarità negli adempimenti dichiarativi.

Nel mese di febbraio 2018, lo Stato di San Paolo ha notificato nei confronti di TIM Celular due avvisi di accertamento in materia di ICMS, per un importo complessivo pari a 679 milioni di reais (alla data di contestazione, incluse le sanzioni e gli interessi). Il primo accertamento (344 milioni di reais) reca una contestazione sui crediti per ICMS in relazione alla procedura di sostituzione d'imposta, prevista nei casi di acquisto e distribuzione di apparati tra Stati diversi. Il secondo avviso di accertamento (335 milioni di reais) contesta i crediti per ICMS derivanti dallo "special credit" riconosciuto dalla società ai clienti pre-paid, quale anticipazione delle successive ricariche.

Nel mese di giugno 2018, lo Stato di San Paolo ha emesso un ulteriore avviso di accertamento nei confronti di TIM Celular, sempre in materia di ICMS, per un importo complessivo di 369 milioni di reais (alla data della contestazione, comprese sanzioni e interessi). Anche questa contestazione è relativa – oltre che all'irrogazione di sanzioni per violazioni nel comparto dell'ICMS – a crediti per ICMS derivanti dallo "special credit" riconosciuto dalla società ai clienti prepagati come anticipazione delle successive ricariche. La società ha deciso – per una parte minoritaria della contestazione complessiva – di dare corso al pagamento di quanto richiesto, in alternativa all'instaurazione del contenzioso, beneficiando di un abbattimento delle sanzioni. La controversia procede quindi per l'importo residuo, pari a 296 milioni di reais.

Da ultimo, a fine marzo 2020, lo Stato di San Paolo ha emesso un ulteriore avviso di accertamento nei confronti della Società (i.e. TIM S.A. quale incorporante di TIM Celular) per un importo complessivo (alla data di contestazione, incluse le sanzioni e gli interessi) di 362 milioni di reais. L'accertamento si basa su due presunte infrazioni: (i) la contestazione dei crediti per ICMS derivanti dallo "special credit" riconosciuto dalla Società ai clienti prepagati come anticipazione della successiva ricarica, per il periodo aprile - ottobre 2015; e (ii) la discrepanza tra le informazioni trasmesse con le comunicazioni periodiche e i dati sulle imposte versate (discrepanza dovuta a divergenze nelle modalità di rendicontazione).

Complessivamente il rischio per tali fattispecie, ritenuto possibile, ammonta a 8,5 miliardi di reais (8,2 miliardi di reais al 31 dicembre 2019).

Imposte municipali

Tra i contenziosi con un grado di rischio classificato come "possibile", vi sono alcune controversie relative alle imposte comunali (Municipal Taxes) il cui importo complessivo ammonta a circa 0,7 miliardi di reais (circa 0,7 miliardi di reais al 31 dicembre 2019).

FUST e FUNTTEL

Le principali contestazioni in materia di contribuzioni all'ente regolatorio (Anatel), e in particolare in termini di FUST e FUNTTEL, riguardano l'assoggettamento a tali prelievi dei ricavi da interconnessione.

Complessivamente il rischio per tali fattispecie, ritenuto possibile, ammonta a 3 miliardi di reais (3 miliardi di reais al 31 dicembre 2019).

Con riferimento ai crediti fiscali iscritti a seguito dell'esito favorevole di contenziosi fiscali relativi all'inclusione dell'ICMS nella base di calcolo della contribuzione PIS/COFINS si rimanda a quanto pubblicato nella Relazione finanziaria annuale 2019. Peraltro, anche nel corso del primo trimestre 2020, TIM S.A. ha proceduto con l'utilizzo dei crediti d'imposta iscritti, in conformità alle procedure di certificazione formale previste dalle autorità fiscali brasiliane.

Fatturazione a 28 giorni

Con la delibera 121/17/CONS AGCom ha introdotto disposizioni sulla cadenza della fatturazione per la telefonia, prescrivendo per la telefonia fissa che essa dovesse essere su base mensile o suoi multipli e per la telefonia mobile su base almeno quadrisettimanale. TIM ha impugnato dinanzi al TAR la delibera n. 121/17/CONS. A febbraio 2018 è stato pubblicato il dispositivo di sentenza che respinge il ricorso. Tale sentenza è stata impugnata da TIM innanzi al Consiglio di Stato in data 18 giugno 2018 e l'udienza per la discussione del merito è fissata al 7 maggio 2020.

AGCom, con la delibera 499/17/CONS, accertata la violazione della delibera 121/17/CONS ha applicato a TIM una sanzione di 1.160.000 euro, diffidandola a provvedere – in sede di ripristino del ciclo di fatturazione con cadenza mensile o di multipli del mese - a stornare gli importi corrispondenti al corrispettivo per il numero di giorni che, a partire dal 23 giugno 2017, non sono stati fruiti dagli utenti in termini di erogazione del servizio a causa del disallineamento fra ciclo di fatturazione quadrisettimanale e ciclo di fatturazione mensile. TIM ha impugnato dinanzi al TAR Lazio anche questa seconda delibera con richiesta di sospensione cautelare che, in data 22 febbraio 2018, è stata accolta dal TAR limitatamente alla parte relativa agli ordini di rimborso.

Successivamente la Legge 4 dicembre 2017 n. 172 ha stabilito che i contratti di fornitura nei servizi di comunicazione elettronica prevedano obbligatoriamente la cadenza di rinnovo delle offerte e della fatturazione dei servizi su base mensile o di multipli del mese. TIM si è adeguata a tale dispositivo nei tempi previsti dalla legge, e cioè entro 120 giorni dalla sua entrata in vigore (5 aprile 2018).

A marzo 2018 con la delibera n. 112/18/CONS AGCom ha (i) diffidato TIM a posticipare, limitatamente ai servizi di telefonia fissa, la data di decorrenza delle fatture emesse dopo il ripristino della fatturazione con cadenza mensile di un numero di giorni pari a quelli presuntivamente erosi a partire dal 23 giugno 2017 con il ciclo di fatturazione quadrisettimanale; e (ii) revocato la precedente delibera 499/17/CONS nella parte in cui TIM veniva diffidata a stornare gli importi presuntivamente erosi a partire dal 23 giugno 2017 con il ciclo di fatturazione quadrisettimanale. Anche tale delibera è stata impugnata con atto di motivi aggiunti innestato nell'ambito del ricorso contro la delibera 499/17/CONS con richiesta di misure cautelari monocratiche, accolte in via provvisoria fino alla camera di consiglio dell'11 aprile 2018 con decreto presidenziale pubblicato il 26 marzo 2017.

AGCom, con il decreto presidenziale n. 9/18/PRES, ha modificato la delibera n. 112/18/CONS nelle parti in cui prevedeva che il differimento della fatturazione dovesse avvenire in sede di ripristino del ciclo di fatturazione con cadenza mensile o suoi multipli disponendo, altresì, che le tempistiche entro cui adempiere alla diffida sarebbero state individuate a seguito di audizioni con gli operatori e le principali associazioni dei consumatori. TIM e gli altri operatori interessati dal decreto presidenziale hanno rinunciato all'istanza cautelare verso la delibera 112/18/CONS. A maggio 2018 TIM ha quindi impugnato il decreto presidenziale AGCom n. 9/18/PRES e la relativa delibera n. 187/18/CONS di ratifica.

A luglio 2018 AGCom con la delibera 269/18/CONS ha fissato al 31 dicembre 2018 il termine entro cui gli operatori debbono restituire alla clientela di rete fissa un numero di giorni di servizio pari a quelli erosi per effetto della fatturazione a 28 giorni oppure proporre alla clientela interessata eventuali misure compensative alternative, previa comunicazione all'AGCom. TIM, in continuità con le azioni intraprese e le argomentazioni già spese, ha impugnato anche tale delibera.

A settembre 2018 TIM ha impugnato la delibera 297/18/CONS con cui AGCom le ha comminato la sanzione di euro 696.000 per aver continuato ad applicare – in violazione della delibera AGCom 121/17/CONS – una fatturazione e rinnovo quadrisettimanale delle offerte consumer a decorrere dal 16 febbraio 2018 (e fino al 31 marzo 2018).

Con dispositivo di sentenza pubblicato nel mese di novembre 2018 il TAR ha annullato la sanzione pecuniaria amministrativa di 1,16 milioni di euro comminata con la delibera 499/17/CONS ed ha confermato l'obbligo di restitutio in integrum alla clientela di rete fissa entro il 31 dicembre 2018. TIM ha presentato appello cautelare dinanzi al Consiglio di Stato per la sospensione della esecutività di tale decisione e, con ordinanza del 20 dicembre 2018, il Consiglio di Stato, accogliendo l'appello di TIM, ha sospeso l'efficacia del suddetto dispositivo, limitatamente all'ordine di storno, fino al 31 marzo 2019.

A novembre 2018 AGCom ha pubblicato la delibera 521/18/CONS, con cui ha comminato a TIM una sanzione di 1.044.000 euro. La sanzione è stata imposta per violazione delle regole di trasparenza e dei diritti di recesso nella modifica delle condizioni contrattuali delle offerte mobili applicate ai clienti dal 8 aprile 2018 a seguito del ripristino della fatturazione mensile. TIM a gennaio 2019 ha impugnato dinanzi al TAR anche tale delibera. A seguito di una nuova istanza formulata da TIM il Consiglio di Stato, con ordinanza pubblicata il 20 marzo 2019, ha prolungato l'effetto della misura cautelare di sospensione degli effetti del dispositivo della sentenza fino al 21 maggio 2019, in attesa della pubblicazione delle motivazioni della sentenza.

Nella camera di consiglio del 21 maggio 2019, preso atto della intervenuta pubblicazione delle motivazioni della sentenza avvenuta il 10 maggio 2019, è stato disposto il differimento della trattazione della domanda cautelare alla camera di consiglio del 4 luglio 2019, per consentire a TIM la finalizzazione dei motivi aggiunti con una nuova istanza cautelare. A seguito di tale udienza, con ordinanza pubblicata il 5 luglio 2019, il Consiglio di Stato ha respinto la richiesta di TIM di sospensione dell'esecutività della sentenza del TAR, che quindi è operativa dal 21 maggio 2019. Si attende ad oggi ancora la fissazione dell'udienza per la trattazione del merito del ricorso introduttivo e dei motivi aggiunti nel frattempo presentati da TIM. Il 12 luglio 2019 sono stati pubblicati i dispositivi di sentenza con cui il Consiglio di Stato ha respinto gli analoghi appelli proposti da Vodafone, Wind Tre e Fastweb e nel corso del mese di febbraio 2020 sono state pubblicate le relative sentenze contenenti le motivazioni.

A settembre 2019 TIM ha impugnato dinanzi al TAR anche la delibera 221/19/CONS con cui la sanzione di cui alla Delibera 499/17/CONS, annullata dal TAR del Lazio, è stata rideterminata in 580.000,00 euro, applicando il massimo edittale previsto dall'art. 98, comma 16 del CCE vigente all'epoca dei fatti.

Ad agosto 2019 è stato avviato da parte di AGCom un nuovo procedimento sanzionatorio (CONT 12/19/DTC) per inottemperanza all'ordine di restituzione dei giorni erosi dalla fatturazione a 28 giorni per i clienti di rete fissa e convergente, secondo le modalità stabilite nelle delibere nn. 112/18/CONS e 269/18/CONS. Con la delibera n. 75/20/CONS l'Autorità a conclusione di tale procedimento ha accertato l'inottemperanza di TIM alle delibere sopra indicate comminandole una sanzione di 3 milioni di euro. TIM impugnerà al TAR tale provvedimento.

Da giugno 2019, TIM comunque aveva deciso di offrire ai propri clienti di rete fissa, attivi da prima del 31 marzo 2018 e che sono stati oggetto di fatturazione a 28 giorni, la possibilità di aderire ad una soluzione compensativa, alternativa alla restituzione dei giorni erosi di cui alla delibera AGCom n. 269/18/CONS. Successivamente, da settembre 2019, TIM ha deciso di accogliere anche le richieste di rimborso dei giorni erosi. In entrambi i casi TIM ha provveduto ad informare la clientela con diversi messaggi in fattura, sul web e sulle principali testate giornalistiche. Le iniziative appena descritte sono state comunicate ad AGCom nell'ambito del sopra richiamato procedimento sanzionatorio.

Procedimento Antitrust I820

In data 19 febbraio 2018 l'AGCM ha avviato il procedimento istruttorio I820 nei confronti delle società TIM, Vodafone, Fastweb, Wind Tre e dell'Associazione di categoria Asstel per verificare l'ipotesi della sussistenza di un'intesa restrittiva della concorrenza tra i principali operatori di telefonia fissa e mobile al fine di coordinare le rispettive strategie commerciali, violando in tal modo l'art. 101 TFUE.

Il presunto coordinamento, secondo il provvedimento di apertura del procedimento da parte di AGCM, si sarebbe concretizzato nelle modalità di attuazione dell'obbligo introdotto dall'articolo 19 quinquiesdecies del D.L. n. 148/2017 (convertito dalla L. n. 172/2017) che impone agli operatori di servizi di comunicazione elettronica una cadenza mensile (o di multipli del mese) per la fatturazione e il rinnovo delle offerte dei servizi fissi e mobili.

In data 21 marzo 2018, AGCM ha emanato una misura cautelare provvisoria nei confronti di tutti gli operatori coinvolti nel procedimento con cui ha ordinato di sospendere, nelle more del procedimento, l'attuazione dell'intesa concernente la determinazione del repricing comunicato agli utenti in occasione della rimodulazione del ciclo di fatturazione in ottemperanza alla Legge 172/17 e di rideterminare autonomamente la propria strategia commerciale. Con provvedimento n. 27112 dell'11 aprile 2018 AGCM ha confermato la misura cautelare.

Il 12 giugno 2018 TIM ha presentato ricorso al TAR per l'annullamento di tale provvedimento.

L'Autorità nell'adunanza del 27 giugno 2018 ha preso atto della relazione presentata da TIM in merito all'ottemperanza alla misura cautelare.

Il 17 luglio 2019 AGCM ha deliberato la proroga del termine di conclusione del procedimento al 31 gennaio 2020.

Nelle risultanze istruttorie (CRI) comunicate da AGCM a TIM, gli Uffici confermano la sussistenza di un'intesa restrittiva della concorrenza unica, complessa e continuata tra Telecom, Vodafone, Fastweb e Wind Tre, con l'agevolazione dell'Associazione di categoria Asstel.

Il 10 ottobre TIM ha depositato la sua memoria finale ed il successivo 15 ottobre si è tenuta l'audizione finale presso AGCM.

Il 31 gennaio 2020 a TIM è stato notificato il provvedimento di chiusura dell'istruttoria, con il quale AGCM ha deliberato la sussistenza dell'intesa tra Telecom, Vodafone, Fastweb e WindTre, escludendo invece dai partecipanti all'intesa l'associazione Asstel. La sanzione irrogata a TIM per la partecipazione all'intesa anticoncorrenziale è pari a 114.398.325 euro. TIM ha impugnato il provvedimento sanzionatorio senza istanza di sospensione cautelare in quanto il termine per il pagamento della sanzione è stato prorogato dall'Autorità al 1° ottobre 2020.

Wind Tre

Con atto di citazione dinanzi al Tribunale di Milano, notificato nel mese di aprile 2019, Wind Tre S.p.A. ha convenuto in giudizio TIM avanzando pretese risarcitorie quantificate in complessivi 255 milioni di euro, per asserite condotte anticoncorrenziali e abusive attuate negli anni 2014-2018. In particolare, secondo Wind Tre, TIM avrebbe utilizzato illecitamente attraverso la propria divisione commerciale informazioni ottenute nella fornitura delle prestazioni di provisioning e assurance di servizi wholesale convincendo i clienti a tornare in TIM o ad attivare la nuova utenza con TIM; effettuato attività di promozione commerciale in favore di TIM attraverso il proprio personale tecnico in concomitanza degli interventi di riparazione di guasti o di attivazione di utenze Wind Tre; attuato altri comportamenti sleali volti ad ottenere il passaggio a TIM di clienti Wind Tre. A sostegno delle proprie argomentazioni Wind Tre adduce anche alcuni elementi emersi durante l'istruttoria del procedimento AGCM A514. TIM si è costituita in giudizio contestando integralmente le pretese di controparte e formulando domanda riconvenzionale, fondata su fatti analoghi a quelli dedotti dall'attrice riservandosi di quantificare i danni subiti. Nelle prime memorie istruttorie, Wind Tre ha esteso le proprie domande fino a giugno 2019 e ha riquantificato i danni richiesti in ca. 346 milioni di euro; TIM ha precisato la propria domanda riconvenzionale chiedendo un importo di ca. 20 milioni di euro a titolo di danno all'immagine commerciale, oltre al danno da perdita di clienti da quantificare in corso di causa anche in via equitativa.

Procedimento Antitrust PS11379 – azioni di winback nel mobile

Avviato il 26 febbraio 2019 su segnalazione di Iliad, il procedimento ha ad oggetto la presunta scorrettezza delle azioni mobili di winback. Gli aspetti contestati riguardano l'ingannevolezza della comunicazione effettuata verso il target di riferimento e l'aggressività della condotta, in quanto ad avviso dell'Autorità AGCM nelle offerte proposte ai clienti sarebbero presenti servizi pre-attivati. TIM ritiene che la proposizione commerciale delle proprie offerte mobili sia corretta, ma per garantire una sempre migliore trasparenza nei confronti della propria clientela, nel corso del procedimento TIM ha presentato degli impegni principalmente volti a migliorare l'informativa relativamente alle componenti dell'offerta oggetto di contestazione. Nonostante il rigetto degli impegni, a dimostrazione della buona fede e correttezza della propria condotta, TIM ha avviato l'implementazione dei rimedi proposti. Procedimenti sono stati avviati anche nei confronti di altri maggiori operatori. Il procedimento si è concluso in data 20 dicembre 2019 con l'accertamento della scorrettezza delle condotte contestate sanzionando TIM a 4,8 milioni di euro (Vodafone sanzionata per 6 milioni di euro e Wind Tre a 4,3 milioni di euro). Il provvedimento è stato impugnato al TAR.

Procedimento Antitrust PS11532 – TIM in Nave

Avviato il 4 dicembre 2019 su segnalazione di alcuni consumatori, il procedimento ha ad oggetto il servizio "TIM in Nave" con la contestazione di profili ingannevolezza sull'informativa al cliente e profili di aggressività. "TIM in Nave" non è un servizio accessorio, ma, in piena *compliance* con la regolamentazione di settore, una tipologia di tariffazione di roaming che si attiva quando il cliente è sotto la rete di copertura marittima. Sono stati presentati impegni consistenti nel migliorare gli aspetti informativi rendendo quindi il consumatore pienamente consapevole del funzionamento del "TIM in Nave". A seguito della sospensione dei termini disposta dal Decreto Legislativo del 17 marzo 2020 n. 18 in considerazione dell'attuale emergenza sanitaria, la chiusura della fase istruttoria del procedimento è rinviata a giugno 2020, per cui la chiusura del procedimento subirà un posticipo presumibilmente a luglio 2020. Analoghi procedimenti sono in corso anche nei confronti di altri maggiori operatori.

Procedimento Antitrust IP 327 - inottemperanza IBAN discrimination

Avviato il 23 dicembre 2019 su attività d'ufficio dell'Autorità, il procedimento ha ad oggetto la presunta inottemperanza al provvedimento del PV4 relativo alla IBAN Discrimination dell'aprile 2019. In particolare AGCM contesta che il processo di domiciliazione sul canale web non è ancora automatizzato e quindi il cliente non è autonomo per gestire tale attività. TIM ha eliminato ogni forma di discriminazione fra le domiciliazioni su banche italiane e banche dell'area SEPA con la completa automazione del processo di domiciliazione da web. A seguito della sospensione dei termini disposta dal Decreto legislativo del 17 marzo 2020 n. 18 in considerazione dell'attuale emergenza sanitaria, la chiusura della fase istruttoria del procedimento è rinviata a giugno 2020, per cui la chiusura del procedimento subirà un posticipo presumibilmente a luglio 2020. Analoghi procedimenti sono in corso anche nei confronti di altri maggiori operatori.

Open Fiber

Nel mese di marzo 2020 Open Fiber (OF) ha convenuto in giudizio TIM dinanzi al Tribunale di Milano, avanzando una pretesa risarcitoria pari a 1,5 miliardi di euro per danni causati da un presunto abuso di posizione dominante escludente nei confronti di OF. Le presunte condotte contestate consistono in: (i) investimenti pre-emptive in reti FTTC nelle aree bianche; (ii) avvio di azioni legali pretestuose per ostacolare le gare Infratel; (iii) repricing strumentale di alcuni servizi all'ingrosso; (iv) offerte commerciali di lock-in sul mercato retail; (v) comunicazione di informazioni false all'AGCom, in sede di approvazione di una offerta wholesale, e diffusione di voci circa un interesse di TIM ad acquisire OF; (vi) discriminazione nelle condizioni di accesso alle infrastrutture passive di TIM.

TIM si costituirà in giudizio contestando le argomentazioni di OF e impugnerà dinanzi al TAR la decisione di AGCM relativa al provvedimento A514, richiamata ampiamente da controparte nella citazione.

Iliad

Con atto di citazione notificato nel corso del primo trimestre 2020, Iliad Italia S.p.A. ha convenuto TIM dinanzi al Tribunale di Milano per presunte condotte anticoncorrenziali, adottate anche tramite il marchio Kena Mobile, asseritamente volte ad ostacolare l'ingresso ed il consolidamento nel mercato della telefonia mobile in Italia, avanzando pretese risarcitorie per almeno 71,4 milioni di euro.

TIM si costituirà in giudizio per contestare integralmente le richieste di Iliad Italia.

B) ALTRE INFORMAZIONI

Fra i contenziosi con dette caratteristiche, per quelli elencati di seguito non sono intervenuti fatti significativi rispetto a quanto pubblicato nella Relazione finanziaria annuale 2019:

- Telefonia mobile - procedimenti penali;
- Contenzioso canone di concessione per l'anno 1998;
- Vodafone (già TELETU).

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

Nel presente comunicato stampa, in aggiunta agli indicatori finanziari convenzionali previsti dagli IFRS, sono presentati alcuni indicatori alternativi di performance, al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economica e della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo TIM. Tali indicatori, che sono presentati nelle relazioni finanziarie (annuali e infrannuali), non devono, comunque, essere considerati sostitutivi di quelli convenzionali previsti dagli IFRS.

In particolare l'adozione dell'IFRS 16 ha indotto il Gruppo TIM ad utilizzare i seguenti indicatori alternativi di performance:

- **EBITDA adjusted After Lease ("EBITDA-AL")**, calcolato rettificando l'EBITDA Organico al netto delle partite non ricorrenti, degli importi connessi al trattamento contabile dei contratti di leasing finanziari secondo l'IFRS 16 (applicato a partire dal 2019). Tale indicatore è utilizzato da TIM come *financial target* nelle presentazioni interne (*business plan*) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori) e rappresenta un'utile unità di misura per la valutazione delle *performance* operative del Gruppo (nel suo complesso e a livello di Business Unit) in aggiunta all'EBIT;
- **Indebitamento finanziario netto rettificato After Lease**, calcolato escludendo dall'Indebitamento finanziario netto rettificato le passività connesse al trattamento contabile dei contratti di leasing finanziari secondo l'IFRS 16 (applicato a partire dal 2019). TIM ritiene che l'Indebitamento Finanziario Netto rettificato After Lease rappresenti un indicatore della capacità di fare fronte alle proprie obbligazioni di natura finanziaria.

Gli altri indicatori alternativi di performance normalmente utilizzati sono nel seguito illustrati:

- **EBITDA**: tale indicatore è utilizzato da TIM come *financial target* nelle presentazioni interne (*business plan*) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori) e rappresenta un'utile unità di misura per la valutazione delle *performance* operative del Gruppo (nel suo complesso e a livello di Business Unit) in aggiunta all'EBIT. Questi indicatori sono determinati come segue:

Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento	
+	Oneri finanziari
-	Proventi finanziari
+/-	Altri oneri/(Proventi) da partecipazioni
+/-	Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e <i>joint ventures</i> valutate con il metodo del patrimonio netto
EBIT- Risultato Operativo	
+/-	Svalutazioni/(Ripristini di valore) di attività non correnti
+/-	Minusvalenze/(Plusvalenze) da realizzo di attività non correnti
+	Ammortamenti
EBITDA-Risultato Operativo Ante Ammortamenti, Plusvalenze/(Minusvalenze) e Ripristini di valore/(Svalutazioni) di Attività non correnti	

- **Variazione organica e impatto delle partite non ricorrenti sui Ricavi, sull'EBITDA e sull'EBIT**: tali indicatori esprimono la variazione in valore assoluto e/o in percentuale dei Ricavi, dell'EBITDA e dell'EBIT, escludendo, ove presenti, gli effetti della variazione dell'area di consolidamento, delle differenze cambio e degli eventi e operazioni di natura non ricorrente. TIM ritiene che tale modalità di presentazione permetta di interpretare in maniera più completa ed efficace le performance operative del Gruppo (nel suo complesso e con riferimento alle Business Unit); essa viene pertanto anche utilizzata nelle presentazioni agli analisti e agli investitori. Nell'ambito del presente comunicato stampa è fornita la riconciliazione tra il dato "contabile o reported" e quello "organico esclusa la componente non ricorrente".
- **EBITDA margin e EBIT margin**: TIM ritiene che tali margini rappresentino degli utili indicatori della capacità del Gruppo, nel suo complesso e a livello di Business Unit di generare profitti attraverso i suoi ricavi. L'EBITDA margin e l'EBIT margin misurano, infatti, la performance operativa di un'entità analizzando le percentuali dei ricavi che diventano, rispettivamente, EBITDA e EBIT. Questi indicatori sono utilizzati da TIM nelle presentazioni interne (*business plan*) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori) per illustrare l'andamento della gestione economica anche attraverso il confronto della redditività operativa del periodo di riferimento con quella dei periodi precedenti.

- Indebitamento Finanziario Netto:** TIM ritiene che l'Indebitamento Finanziario Netto rappresenti un indicatore della capacità di fare fronte alle proprie obbligazioni di natura finanziaria, rappresentate dal Debito Finanziario Lordo ridotto della Cassa e Altre Disponibilità Liquide Equivalenti e di altre Attività Finanziarie. Nell'ambito del presente comunicato stampa è inserita una tabella che evidenzia i valori della situazione patrimoniale-finanziaria utilizzati per il calcolo dell'Indebitamento Finanziario Netto del Gruppo.
 Al fine di meglio rappresentare la reale dinamica dell'indebitamento finanziario netto il Gruppo TIM presenta, oltre al consueto indicatore (ridefinito "Indebitamento finanziario netto contabile"), anche una misura denominata "Indebitamento finanziario netto rettificato", che sterilizza gli effetti causati dalla volatilità dei mercati finanziari. Considerando che alcune componenti della valutazione al fair value dei derivati (contratti per determinare il tasso di cambio e di interesse di flussi contrattuali) e di derivati embedded in altri strumenti finanziari, non comportano un effettivo regolamento monetario, l'Indebitamento finanziario netto rettificato esclude tali effetti meramente contabili e non monetari (compresi gli effetti dell'IFRS 13 – Valutazione del fair value) dalla valutazione dei derivati e delle correlate passività/attività finanziarie.

L'indebitamento finanziario netto viene determinato come segue:

+ Passività finanziarie non correnti
+ Passività finanziarie correnti
+ Passività finanziarie direttamente correlate ad Attività cessate / Attività non correnti destinate ad essere cedute
A) Debito Finanziario lordo
+ Attività finanziarie non correnti
+ Attività finanziarie correnti
+ Attività finanziarie comprese nelle Attività cessate / Attività non correnti destinate ad essere cedute
B) Attività Finanziarie
C=(A - B) Indebitamento finanziario netto contabile
D) Storno valutazione al fair value di derivati e correlate passività / attività finanziarie
E=(C + D) Indebitamento finanziario netto rettificato